

# Sommario Rassegna Stampa

Pagina Testata	Data	Titolo	Pag.
<b>Rubrica: Toscana Finanza</b>			
11	La Repubblica - Ed. Firenze	14/07/2007 <i>CASA, I PREZZI RALLENTANO MA E' STOP PER GLI AFFITTI</i>	2
13	Il Sole 24 Ore Centro Nord	18/07/2007 <i>LE QUOTATE DEL CENTRO NORD A +3,56%</i>	3
17	Milano Finanza	21/07/2007 <i>ARRIVA DA LONDRA LA SPINTA ALLE PMI (L.Zancaner)</i>	4
	Asca.it	27/07/2007 <i>10:01 - TOSCANA FINANZA: CDA, OK A PROGETTO INTEGRAZIONE CON FAST FINANCE</i>	5
	Finanzaonline.com	27/07/2007 <i>IPO, TOSCANA FINANZA E PRYSMIAN LE MIGLIORI MATRICOLE DEL 2007</i>	6
	Perinvestire.com	27/07/2007 <i>TOSCANA FINANZA, ACQUISITA FAST FINANCE</i>	7
	Soldionline News.it	27/07/2007 <i>TOSCANA FINANZA ACQUISISCE FAST FINANCE (2)</i>	8
	Soldionline News.it	27/07/2007 <i>TOSCANA FINANZA ACQUISISCE FAST FINANCE</i>	9
18	Borsa&Finanza	28/07/2007 <i>EXPANDI, TUTTI I NUMERI DELLA BORSA AD ALTA FLESSIBILITA' (M.Malandra)</i>	10
21/22	Borsa&Finanza	28/07/2007 <i>GESTORI CON LA FEBBRE DA IPO (A.Messia)</i>	13
4	Finanza & mercati Sette	28/07/2007 <i>PER TOSCANA F. SHOPPING DA 20 MLN (G.g.f.)</i>	16
7	Finanza & mercati Sette	28/07/2007 <i>VERSO IL RECORD DI IPO CON BIALETTI E RCF SONO 24LE MATRICOLE 2007 (F.Meoli)</i>	17
34	Il Sole 24 Ore	28/07/2007 <i>FAST FINANCE A TOSCANA FINANZA (C.per.)</i>	18
5	Il Sole 24 Ore	28/07/2007 <i>MA A MILANO E' RECORD PER LE IPO (F.Ninfore)</i>	19
13	Il Tempo	28/07/2007 <i>BORSA, SETTIMANA NERA PER PAIZZA AFFARI</i>	20
13	Il Tempo	28/07/2007 <i>RECORD DI MATRICOLE GUADAGNI FINO AL 31%</i>	22
13	Italia Oggi	28/07/2007 <i>IN BREVE - TOSCANA FINANZA</i>	23
14	Italia Oggi	28/07/2007 <i>IPO RECORD A QUOTA 24</i>	24
10	Libero Mercato (Libero)	28/07/2007 <i>GUADAGNO DIFFICILE SULLA ROULETTE DELLE MATRICOLE (M.Ghisalberti)</i>	25
11	Libero Mercato (Libero)	28/07/2007 <i>OCCHIO AI COSTI E ALLE COMMISSIONI (M.g.)</i>	27
13	Libero Mercato (Libero)	28/07/2007 <i>PUBBLICO&amp;PRIVATO-TOSCANA FINANZA IL CDA:SI' ACQUISTO FAST FINANCE</i>	29
20	Milano Finanza	28/07/2007 <i>PIAZZA AFFARI CON IL RECORD</i>	30
25	Plus24 (Il Sole 24 Ore)	28/07/2007 <i>EXPANDI ATTRAE GLI ISTITUZIONALI (P.Zucca)</i>	31
27	Il Sole 24 Ore	29/07/2007 <i>A MILANO E' L'ORA DELL IPO BONSAI (A.Olivieri)</i>	33
24	La Stampa	30/07/2007 <i>BORSA, 2007 DA RECORD PER LE MATRICOLE (L.Grassia)</i>	34
20/22	Economy	01/08/2007 <i>LA MATRICOLA FA IL RECORD (G.Ghiglione)</i>	36

Frenano le compravendite, nell'ultimo semestre locazioni a meno 0,5%

# Casa, i prezzi rallentano ma è stop per gli affitti

**ROSA SERRANO**

MERCATO residenziale fiorentino in fase di assestamento. Nel primo semestre di quest'anno, i prezzi delle case a Firenze sono ancora in crescita, ma con incrementi sempre più contenuti e con previsioni di generale stazionarietà per la compravendita ed evidenti segnali di flessione per le locazioni. Queste le principali indicazioni che emergono dal rapporto di Nomisma. Nei primi sei mesi del 2007 i prezzi nominali delle abitazioni in centro sono aumentati del 2,7% (+4,3% su base annua), in semicentro del 2,4% (+4,6% su base annua) e del 2,3% in periferia (+3,4% negli ultimi dodici mesi). In termini reali, i valori delle case fiorentine hanno subito negli ul-

timi dodici mesi un incremento del 2,6%. «Il mercato della compravendita residenziale — afferma Luca Dondi, ricercatore di Nomisma — nel primo semestre 2007 è risultato tutto sommato in linea con le tendenze emerse a fine 2006 che evidenziavano una generale staticità delle quantità domandate, offerte e scambiate in compravendita».

Segnali di flessione vengono, invece, percepiti per il mercato della locazione, apparso in calo nelle quantità domandate rispetto ad un'offerta stabile. È stata registrata una lieve ma diffusa contrazione sul volume dei contratti di locazione stipulati: -0,5% su base semestrale e -2,3% su base annua. Il divario medio fra prezzo richiesto inizialmente richiesto dal venditore e quello effettivamente con-

cluso si attesta sull'11%, mentre la tempistica media necessaria per chiudere la trattativa risulta di 4,7 mesi.

Per quanto concerne il mercato degli spazi destinati a parcheggio, Firenze si conferma il driver in termini di quotazioni nelle tredici grandi aree monitorate da Nomisma. Per la compravendita, sono stati percepiti significativi segnali di crescita nelle domande a fronte di un'offerta stabile, tendenza che, inevitabilmente, ha portato ad una flessione del volume degli scambi per acquisto. In linea con quanto emerso a fine 2006, invece, il mercato della locazione, per il quale gli operatori del settore hanno individuato solamente qualche lieve rafforzamento nell'offerta. I tassi di crescita su ba-

se annua dei prezzi di compravendita sono risultati abbastanza contenuti e più precisamente: posti auto all'aperto +2,9%, posti auto al coperto +2,7%, garage singoli +3,3%. Maggiormente

consistenti gli incrementi registrati per gli affitti (+5,3% per i posti auto all'aperto, +3,2% per quelli al coperto e +2,9% per i box).

Nel dettaglio, le quotazioni dei garage in centro oscillano fra 66.625 e 89.600 euro. La media delle tredici grandi città oscilla fra 47.791 e 66.216 euro. Le quotazioni dei garage semicentrali sono comprese fra 49.615 e 65.583 euro rispetto ai 31.875 e 44.197 delle medie nazionali. Nelle zone periferiche, i valori oscillano fra 32.714 e 45.714 euro, la media nazionale va dai 20.299 ai 28.246 euro.

## TOSCANA IN BORSA

2006/2007		TITOLO	PREZZO ven. 13/07	VARIAZIONI %		QUANTITÀ		capitalizzazione (mln euro)
min	max			settimanale	inizio anno	media 5 gg	media 30 gg	
26,500	40,330	<b>FONDIARIA-SAI</b>	35,82	-1,24	-1,19	461.828	602.440	4.808,4
18,720	31,520	<b>FONDIARIA-SAI RISP</b>	25,77	-1,90	-4,06	84.430	96.703	1.097,8
12,610	21,590	<b>ADF-AEROPORTO FI</b>	17,983	-1,03	-8,25	2.506	2.936	162,5
12,960	18,080	<b>BCA POP ETR LAZIO</b>	15,056	-1,55	-3,54	119.224	174.992	812,1
3,404	6,780	<b>BANCA CR FIRENZE</b>	6,694	6,95	57,75	3.516.970	1.738.732	5.540,7
4,800	10,000	<b>CDC</b>	5,335	-1,48	-19,45	20.737	29.251	65,4
0,510	1,349	<b>CHL</b>	0,9632	-2,52	18,23	1.078.024	2.516.948	120,5
13,340	840	<b>DADA</b>	21,69	1,50	31,49	46.701	55.483	343,5
7,780	14,190	<b>DMAIL.IT</b>	12,907	11,22	25,96	110.595	34.217	98,7
24,340	37,960	<b>EL.EN.</b>	32,8	1,27	17,60	17.611	12.284	154,0
3,723	5,335	<b>MONTE DEI PASCHI</b>	4,99	-1,27	1,71	9.470.015	11.404.265	12.218,0
0,321	0,785	<b>KME GROUP</b>	0,7135	4,16	25,62	1.461.816	2.116.099	230,0
0,320	0,84	<b>KME GROUP RISP.</b>	0,7	2,56	25,00	213.684	309.778	40,1
		<b>RICHARD GINORI</b>		<b>SOSP. A TEMPO INDETERMINATO</b>				
4,327	8,925	<b>SNAI</b>	7,603	-1,26	15,30	463.139	968.925	888,2
4,500	7,700	<b>TARGETTI SANKEY</b>	7,19	-2,08	28,39	43.042	29.126	135,5
2,410	3,960	<b>PIAGGIO</b>	3,692	-1,91	17,73	538.454	1.302.491	1.442,5
3,135	5,390	<b>TOSCANA FINANZA</b>	3,872	0,57	10,44	18.241	68.507	105,1
4,190	4,350	<b>PRAMAC</b>	4,19	0,00	-1,41	152.098	319.632	127,8
4,815	8,050	<b>EUTELIA</b>	5,835	1,80	-1,14	44.284	70.130	381,7

### Variazione settimanale TITOLI TOSCANI

**0,33%**

### Variazione settimanale INDICE MIBTEL

**0,03%**

La borsa italiana chiude senza particolari oscillazioni una settimana contrassegnata dal nuovo record del cambio euro/dollaro, giunto oltre quota 1,38. Anche il petrolio tocca nuovi livelli massimi (oltre 73 dollari al barile), così come il mercato azionario americano, dove l'indice Dow Jones, così come lo Standard & Poors, hanno superato i loro massimi storici. Tuttavia, l'euforia proveniente dagli USA non ha contagiato i listini europei, dove permane la prudenza anche in considerazione del probabile rialzo dei tassi d'interesse, paventato dalla BCE forse già per settembre. Il listino italiano, dove i titoli bancari ed energetici pesano in misura preponderante, è fra quelli che più risentono delle possibili difficoltà legate alla dinamica dei tassi e delle conseguenti ripercussioni sul mercato dei mutui e del ricorso al credito. Fra i titoli toscani, un discorso a parte merita CR Firenze, ormai giunta in prossimità alla fusione con Intesa SanPaolo, ad un prezzo che dovrebbe oscillare fra 6,50 e 7 euro per azione. Bene la settimana anche Dmail, Kme e Dada, mentre fra i segni negativi si segnalano i leggeri arretramenti di Piaggio e C.

**I prezzi delle azioni sono espressi in Euro al tasso di conversione di Lit. 1936,27**

I dati sono forniti da Banca Toscana



Borsa. Da gennaio a giugno 2007 sotto il segno del Toro: la bolognese Beghelli guadagna il 154,46%

# Le quotate del Centro-Nord a +3,56%

Paolo Paronetto

Primo semestre 2007 nel segno del Toro a Piazza Affari per la squadra delle quotate del Centro-Nord, che dal 2 gennaio al 29 giugno ha guadagnato il 3,56%, battendo così un Mibtel in progresso del 3,12 per cento.

Nei primi sei mesi dell'anno il paniere macroregionale ha salutato inoltre l'arrivo di quattro nuove matricole - Toscana Finanza, Servizi Italia, Landi Renzo e Rdb - che hanno portato a 65 il totale delle rappresentanti del Centro-Nord sui listini milanesi.

A guidare i rialzi è stata l'eccezionale prestazione della bolognese Beghelli, salita del 154,46% in un rally che ha origine più in un'incontrollabile speculazione che nella valutazione dei fondamentali. Sul fronte societario, tuttavia, non sono mancate le buone notizie. L'azienda leader europea nell'illuminazione di emergen-

za, nel risparmio energetico e nei sistemi di sicurezza, è tornata a distribuire parte degli utili agli azionisti per la prima volta dopo otto anni. In febbraio Beghelli ha anche chiuso il contenzioso relativo alla controllata cinese Jangsu Shifute, acquistando dal socio di minoranza il 40% che non era ancora in suo possesso, mentre in giugno ha fatto il suo ingresso nel settore delle energie rinnovabili attraverso il progetto Pianeta Sole.

Primo semestre brillante anche per Ducati, che ha replicato in Borsa le fiammate messe a segno da Casey Stoner nel mondiale MotoGp. I titoli delle rosse di Borgo Panigale hanno guadagnato il 97,5%, trainate da conti in netto miglioramento e dalle scommesse del mercato su una possibile operazione straordinaria in vista. Nei primi tre mesi dell'anno la società ha fatto registrare un balzo

nell'utile netto, salito a 5,6 milioni di euro dagli 1,5 dello stesso periodo del 2006 e conta di far tornare i conti in nero già nel 2007, con un anno di anticipo rispetto al previsto. La corsa di Ducati, inoltre, non si è fermata a fine giugno, e in luglio i titoli hanno infranto la soglia dei due euro. A spingere le quotazioni, le voci di un'alleanza internazionale, rilanciate in occasione della svolta al vertice che ha visto l'uscita - dopo dieci anni - di Federico Minoli (ex presidente e ad) e l'arrivo di Gabriele Del Torchio come nuovo amministratore delegato.

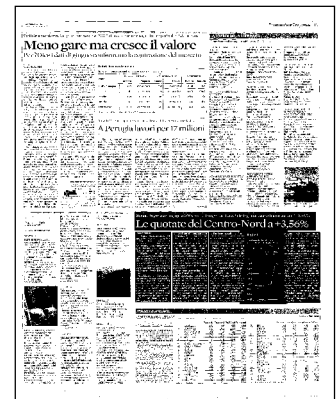
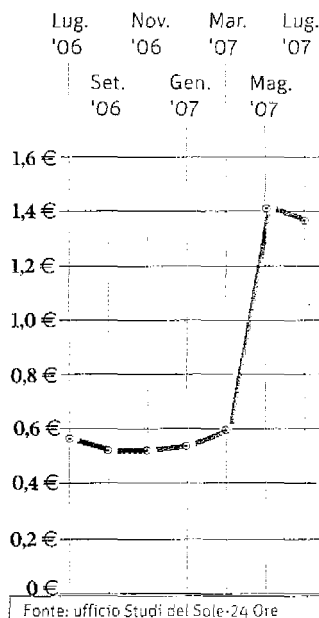
L'inizio del 2007 è stato all'insegna dei rialzi anche per Arkimedica (+88,77%) e Biesse (+58,38%), mentre ha perso il 26,56% Elica. La società marchigiana leader nella produzione di cappe da cucina resta inchiodata al di sotto del prezzo di collocamento, avvenuto il 10 novembre a 5 euro, con titoli che il

29 giugno valevano 4,09 euro. Nell'anno in corso, tuttavia, sono attese novità, tanto che il presidente Francesco Casoli ha annunciato che la società punta ad acquisizioni e partnership in Cina e India.

Primo semestre avaro di soddisfazioni anche per la pisana Cdc, che da gennaio a giugno ha perso il 18,24% sulla scia di dati di bilancio che hanno portato alla revisione al ribasso dei target di fatturato e Mdi per il 2007, e Igd (-17,95%), che ha rifiutato dopo il -82% del 2006. Prevalgono i ribassi, infine, nel bilancio semestrale delle quattro società del paniere Centro-Nord quotate sull'S&P/Mib. Unica a veder incrementare le proprie quotazioni è stata Mps (-2,22%), sulle voci che la vogliono prossima protagonista del risiko bancario, mentre hanno perso terreno Fondiaria Sai (-0,99%), Parmalat (-3,68%) e Unipol (-2,23%).

## Beghelli

L'andamento del titolo dal 22 giugno 2006 al 13 luglio 2007



**BORSA ITALIANA** L'unione Piazza Affari-Lse permetterà di sfruttare il successo dell'Aim per sviluppare le aziende italiane. Che crescono anche grazie a Expandi

# Arriva da Londra la spinta alle pmi

di Livia Zancaner

**F**ar leva sui successi dell'Aim (Alternative investments market) di Londra per accelerare lo sviluppo del mercato delle piccole e medie imprese in Italia e negli altri paesi europei. È questo uno degli obiettivi che i numeri uno di Borsa Italiana e del London Stock Exchange, rispettivamente Massimo Capuano e Clara Furse, intendono realizzare grazie all'integrazione tra le due piazze finanziarie. E, almeno sulla carta, si tratta di un progetto sostenibile, vista la complementarità di Piazza Affari e del Lse in fatto di small e medium cap.

L'Aim è considerato il mercato per eccellenza a livello mondiale per le piccole e medie imprese: solo a giugno hanno debuttato sul listino londinese 25 nuove società e solitamente il 20% delle matricole arriva da paesi stranieri.

Senza contare la forte liquidità presente sul mercato. Il primato di Londra darà quindi una nuova spinta alle aziende italiane che scelgono l'Expandi come mercato di riferimento. Un segmento che, grazie al restyling realizzato da Borsa Italiana a fine 2003 (l'Expandi è l'ex mercato Ristretto), è in continua crescita, sia in termini di performance sia di nuove quotazioni. Prima dell'estate il numero di matricole 2007 arriverà a nove e per la fine dell'anno «Borsa Italiana prevede di mantenere lo stesso trend», spiega a *Milano Finanza* Barbara Lunghi, responsabile mercato Expandi di Borsa Italia-

## TUTTI I NUMERI DELLE QUOTATE SUL MERCATO EXPANDI

Società*	Perform. 2007	Volatilità	Turnover velocity**	Società*	Perform. 2007	Volatilità	Turnover velocity**
◆ Antichi pellettieri	18%	20%	32%	◆ Monti Ascensori	2,30%	20%	23%
◆ Apulia Prontoprestito	-14,40%	28%	78%	◆ Noemalife	-1,60%	36%	16%
◆ Arkimedica	110,50%	36%	61%	◆ Pierrel	53,20%	30%	154%
◆ Biancamano***	5,90%	31%	195%	◆ Pramac***	-3%	nd	nd
◆ Bioera	-7,50%	17%	14%	◆ Rdm Realty	16,70%	30%	254%
◆ Caleffi	29,90%	23%	92%	◆ Rgi	10,70%	30%	6%
◆ Cogeme Set	82,50%	26%	58%	◆ Screen Service	26,60%	32%	394%
◆ Conafi Prestito***	21,80%	46%	269%	◆ Servizi Italia	-6,40%	22%	62%
◆ Greenvision	42,60%	17%	52%	◆ Tamburi	19,90%	20%	42%
◆ Iw Bank	-7,50%	27%	199%	◆ Toscana Finanza***	31,70%	74%	693%
◆ Kerself	71,60%	43%	395%	◆ Valsoia	45,90%	36%	41%
◆ Mondo HE	-14,60%	29%	42%				

\*quotate dopo il restyling dell'ex Mercato Ristretto \*\*rapporto tra scambi e capitalizzazione \*\*\*quotate nel 2007

na. Prendendo in considerazione le 22 società quotate sul nuovo Ristretto, la capitalizzazione di quest'ultimo ha raggiunto quota 3,6 miliardi di euro, con scambi medi giornalieri nel periodo gennaio-giugno 2007 di 20,6 milioni di euro (contro i 118,5 milioni dello Star). Sono particolarmente significativi due dati, se confrontati con quelli del segmento Star (Mercato telematico azionario), che comprende le società ad alti requisiti. La percentuale media della turnover velocity (rapporto tra scambi e capitalizzazione) delle società di Expandi nei primi sei mesi dell'anno si è at-

stata a 144%, non troppo distante dalla cifra delle quotate d'eccellenza pari a 184%, mentre la volatilità delle piccole e medie imprese ha battuto quella delle società Star 30,4% a 25,5%. Complessivamente le 31 aziende di Expandi hanno realizzato performance in crescita nel primo semestre (la migliore è stata Cia con +111%, seguita da Arkimedica), fatta eccezione per una decina. Le quotazioni in ascesa sono state accompagnate nella maggior parte dei casi da utili in crescita nel 2006 (confrontati sul 2005), a esclusione di sei-sette casi. (riproduzione riservata)



Massimo Capuano



Le notizie sono *preziose*



**asca** | | |

agenzia stampa quotidiana nazionale

Direttore Responsabile: Claudio Sonzognò

Ticker News & **RSS** ←

Home

Chi Siamo

Prodotti

Contatti

Area.it

- ▶ Copertina
- ▶ Free News
- ▶ Focus
- ▶ Attività del Governo
- ▶ Economia Finanza
- ▶ Politica Società Regioni
- ▶ Più Europa - Banca Dati
- ▶ Multimedia
- ▶ Ambiente e turismo
- ▶ Stampa estera
- ▶ Famiglia
- ▶ Energia e petrolio
- ▶ Autonomie locali
- ▶ Vetrinalfaliana
- ▶ Leggi&Regioni
- ▶ Energia e Mercati
- ▶ Terzo Settore
- ▶ Rassegna Stampa
- ▶ Hermes Imprese

## Free news

### TOSCANA FINANZA: CDA, OK A PROGETTO INTEGRAZIONE CON FAST FINANCE

(ASCA) - Roma, 27 lug - Il Cda di Toscana Finanza ha dato il via libera a un progetto finalizzato a realizzare l'integrazione tra Toscana Finanza e Fast Finance S.p.A. L'accordo sottoscritto con gli azionisti di Fast Finance prevede che l'integrazione avverrà mediante l'acquisto da parte di Toscana Finanza del 100% del capitale sociale di Fast Finance.

Fast Finance è la società leader in Italia nell'acquisto di crediti fiscali da procedure fallimentari, procedure concorsuali, amministrazioni straordinarie, liquidazioni coatte amministrative e concordati preventivi e nella gestione del loro successivo incasso.

La nuova realtà si presenterà con un portafoglio crediti aggregato complessivamente pari a Euro 65,17 milioni (fair value IAS determinato sulla base dei valori fair value IAS al 31 dicembre 2006). Tale portafoglio sarebbe composto da circa Euro 29,70 milioni di crediti finanziari e commerciali e a Euro 35,47 milioni di crediti fiscali. Così la nota della società.

com/men

Torna su ▲

| Copyrights | Credits | W3C |



Notizie

Notizie per Argomento

S&P/Mib DAX S&P500



Indici	Prezzo	%
Mibtel	31142.00	-0.30
Mib30	39921.00	-0.32
Midex	41221.00	-0.57
S&P/Mib	39581.00	-0.23
Nasdaq	2575.96	-0.90
S&P500	1467.26	-1.04
Cao40	5675.86	+0.01
Allstars	18273.00	-0.06
Dax	7451.68	-0.76

5 migliori

Titolo	Prezzo	%
Marr	8.3000	+6.10
Ducati Motor Hold	1.9820	+4.76
Bialetti Industrie	2.6100	+4.40
Nokia Corporation	20.8200	+4.20
Mondadori Edit	6.9700	+4.09

5 peggiori

Titolo	Prezzo	%
Zucchi Spa Risp No	3.6125	-7.37
Premafin Fin Hp	2.2800	-4.08
Antichi Pellettieri	10.7500	-4.02
Exprivia	1.9050	-3.98
Snia	1.2500	-3.92

Più scambiati

Titolo	Prezzo	%
Telecom Italia R	1.6110	-0.12
Beni Stabili	0.9305	-2.22
Ducati Motor Hold	1.9820	+4.76
Imm Lombarda	0.2050	-3.35
Mediaset S.P.A	7.6000	+0.53

FINANZA

Attenzione all'invasione dei prodotti strutturati

Ipo, Toscana Finanza e Prysmian le migliori matricole del 2007

Finanzaonline.com - 27.7.07/14:23

Toscana Finanza, Prysmian e Screen Service. E' questo il podio momentaneo su cui salgono le tre matricole sbarcate a Piazza Affari nel 2007 che hanno meglio performato. In cima ai guadagni Toscana Finanza che ha fatto registrare ad oggi un guadagno da inizio negoziazione del 31,97%, seguita da Prysmian con +30,55% e da Screen Service con + 19,69%. Le 24 Ipo del 2007 hanno fatto registrare una oversubscription media di 4,8 volte nel corso dei periodi di offerta. Delle 24 società ammesse a quotazione a seguito di offerta pubblica 2 appartengono al segmento Blue Chip, 9 al segmento Star, 9 al Mercato Expandi, 2 al segmento Standard e 2 al segmento Investment Companies.

27.7.07/17:19 Sirti: accordo Euraleo e 21 Partners per acquisizione controllo congiunto -2

27.7.07/17:14 Sirti: accordo Euraleo e 21 Partners per acquisizione controllo congiunto -1

Notizie per Titolo

Nessuna notizia trovata

Nel Forum

TheNewser.it

[Registrati](#) [Login](#)

**SIA-SSB. The financial and payment services provider.**

[www.siasb.eu](http://www.siasb.eu)

27/07/2007 11.00

### Toscana Finanza, acquisita Fast Finance

Il Consiglio di Amministrazione di Toscana Finanza S.p.A., società attiva nell'acquisizione e gestione di crediti di difficile esigibilità, quotata il 21 Marzo 2007 sul mercato Expandi, ha annunciato oggi di aver esaminato ed approvato un progetto finalizzato a realizzare l'integrazione tra Toscana Finanza e Fast Finance S.p.A.. Con questa operazione, nasce in Italia la più importante realtà italiana nel settore dell'acquisto dei crediti di difficile esigibilità. L'accordo sottoscritto con gli azionisti di Fast Finance prevede che l'integrazione avverrà mediante l'acquisto da parte di Toscana Finanza del 100% del capitale sociale di Fast Finance. Il controvalore complessivo dell'operazione di acquisizione è pari a 20,2 milioni di euro e sarà regolato:

- in contanti, per un controvalore pari a circa 6,4 milioni di euro, a fronte dell'acquisto da parte di Toscana Finanza di 328.417 azioni, pari a circa il 31,8% del capitale di Fast Finance;

- attraverso un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, cod. civ., con emissione di 3.444.476 azioni di Toscana Finanza ad un prezzo pari a 4 euro per azione, per un controvalore pari a circa 13,8 milioni. L'emissione azionaria, riservata ai soci di Fast Finance, avverrà a fronte del conferimento delle residue 704.583 azioni, pari a circa il 68,2% del capitale di Fast Finance.

A conclusione dell'operazione gli attuali azionisti Fast Finance - in virtù delle azioni che riceveranno a fronte del conferimento in natura - deterranno una quota pari a circa il 11,2% del capitale sociale di Toscana Finanza. Nell'ambito della operazione gli azionisti di Fast Finance si sono impegnati a non cedere le azioni Toscana Finanza rivenienti all'aumento di capitale ad essi riservato sino al 30 marzo 2008. (CD)

(FTA Online News)

**TheNewser**  
in progress

sono al lavoro...

 Message

Welcome to  
**FTA online**  
Financial Trend Analysis

 KEY  
DATA & COMMUNICATIONS

 FST

L'oroscopo  
di



**Barbanera**  
dal 1762



Ariete



Toro



Gemelli



Cancro



Leone



Vergine



Bilancia



Scorpione



Sagittario



Capricorno



Acquario



Pesci

[Invia questa pagina](#) | [Contattaci](#) | [Invia i tuoi suggerimenti](#) | [Disclaimer](#) | [Informativa privacy](#) | [Ringraziamenti](#)

powered by FST Solutions

# SoldiOnline.it

## Ultimissime

[Indice](#)  
[Italia](#)  
[Europa](#)  
[Usa e Asia](#)  
[Macroeconomia](#)  
[Obbligazioni/FX](#)  
[Oro e Commodities](#)

## Ricerca





## Mercato Italiano

### Toscana Finanza acquisisce Fast Finance (2)

12:17:48

(continua) In particolare, si legge nella nota di **Toscana Finanza**, l'acquisizione verrà pagata in contanti, per un controvalore pari a circa 6,4 milioni di euro, a fronte dell'acquisto da parte di **Toscana Finanza** di 328.417 azioni, pari a circa il 31,8% del capitale di Fast Finance ed attraverso un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione con emissione di 3.444.476 azioni di **Toscana Finanza** ad un prezzo pari a 4 euro per azione, per un controvalore pari a circa 13,8 milioni. L'emissione azionaria, riservata ai soci di Fast Finance, avverrà a fronte del conferimento delle residue 704.583 azioni, pari al 68,2% del capitale di Fast Finance.

A conclusione dell'operazione gli attuali azionisti Fast Finance deterranno una quota pari a circa il 11,2% del capitale sociale di **Toscana Finanza** e si sono impegnati a non cedere le azioni **Toscana Finanza** rivenienti all'aumento di capitale ad essi riservato sino al 30 marzo 2008.

Sulla base degli accordi intercorsi tra le parti, Enrico Rossetti, attualmente presidente di Fast Finance, assumerà al completamento dell'operazione, la carica di amministratore delegato di Fast Finance e di responsabile per l'intero gruppo delle attività relative all'acquisto e alla gestione dell'incasso dei crediti fiscali. (l.s.)

## Links sponsorizzati





# SoldiOnline.it

**Ultimissime**

[Indice](#)  
[Italia](#)  
[Europa](#)  
[Usa e Asia](#)  
[Macroeconomia](#)  
[Obbligazioni/FX](#)  
[Oro e Commodities](#)

**Ricerca**  
**Ultimi 3 mesi** ▼  
**Mercato Italiano** ▼  
**Mercato Italiano**

## Toscana Finanza acquisisce Fast Finance

12:14:09

**Toscana Finanza** ha acquisito per un controvalore di 20,2 milioni di euro in contanti Fast Finance Spa, il più importante operatore italiano per l'acquisto di crediti fiscali da procedure concorsuali. Fast Finance ha realizzato nell'esercizio 2006 (dati IAS) un margine d'intermediazione pari a circa 7,07 milioni di euro, un risultato operativo pari a circa 6 milioni e un utile netto pari a circa 3,73 milioni. Il fair value del portafoglio crediti al 31.12.2006 è stimato pari a 25,48 milioni. La posizione finanziaria netta alla stessa data risulta pari a -16,87 milioni.

La nuova realtà che nascerà dall'integrazione delle due società "si presenterà con un portafoglio crediti aggregato complessivamente pari a 65,17 milioni (fair value IAS determinato sulla base dei valori fair value IAS al 31 dicembre 2006)". Tale portafoglio sarebbe composto da circa 29,70 milioni di crediti finanziari e commerciali e a 35,47 milioni di crediti fiscali, precisa la nota. (segue) (l.s.)

**Links sponsorizzati**

# Expandi, tutti i numeri della Borsa ad alta flessibilità

Prosegue l'esame, per ordine alfabetico, delle 26 società di un listino con un rendimento costante (il 22% annuo). Tra gli industriali mol in forte crescita

**MASSIMILIANO MALANDRA**

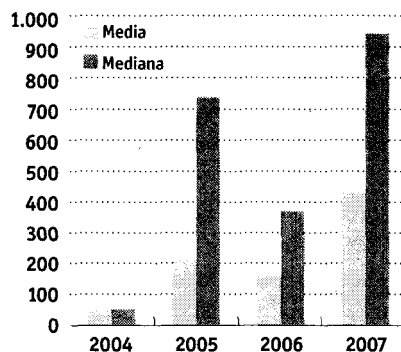
Conti in ordine e crescita sana di quotazioni e volumi vanno a braccetto sull'Expandi. In un mondo borsistico perfetto la crescita dei profitti è alla base - e dà impulso - a quella dei valori borsistici. Ed è quanto è successo negli ultimi anni su questo mercato dedicato alle piccole e medie imprese. Piazzas Affari ha voluto dimostrare con i numeri questa realtà, e lo ha fatto attraverso uno studio commissionato a IR Top (società di comunicazione finanziaria e investor relation), che punta a dare visibilità alle società presso gli investitori italiani ed esteri. Il report di IrTop fotografa quindi il trend di crescita dei valori economici e patrimoniali delle società quotate. Con risultati che sono di tutto rispetto. Nel corso dell'ultimo anno, per le società industriali,

il dato mediano (secondo i dati elaborati da IrTop) relativo ai ricavi è stato di 52,3 milioni con un incremento di fatturato, rispetto al 2005, superiore al 23 per cento. L'utilizzo del valore mediano, cioè di una misura statistica che non viene influenzata (a differenza della media) da pochi dati anomali, è dovuto alla particolare composizione di Expandi, che ha tre società con ricavi oltre 100 milioni (Antichi Pellettieri, Greenvision e Servizi Italia) e 17 invece sotto tale soglia. Ancora più elevata, poi, la crescita relativa al margine operativo lordo, +28,5% a 6,7 milioni e un ebitda margin passato dal 12,3 al 12,8 per cento. Mentre l'utile sfiora ormai i 2 milioni (+14%). Anche dal punto di vista patrimoniale la situazione appare equilibrata: a fronte di un patrimonio netto di 22,3 milioni, il debito finanziario netto si attesta a 12,7 milioni, con un *debt to equity ratio* che vale 0,57

volte. Risultati che valgono anche per le quattro banche presenti sull'Expandi (Apulia, Conafi, Iw e **Toscana Finanza**): +22% la crescita del margine di intermediazione (15,6 milioni il valore mediano) e +36% quella dell'utile netto, 4,1 milioni. Nel corso degli ultimi anni il mercato ha reagito a questi numeri con una contemporanea crescita di valore borsistico delle società e scambi. Il rialzo del Mex, l'indice che misura la performance dell'Expandi, è stato infatti superiore al 22% sia nel 2005 sia l'anno scorso. Un dato confermato dalla capitalizzazione mediana delle società quotate, passata da un valore mediano di 63 milioni all'atto del collocamento ai 112 attuali. Ma in forte aumento sono risultati anche gli scambi: il controvalore medio giornaliero è salito infatti da 50 a 938mila euro, quello mediano da 50 a 432mila euro. Mentre il numero mediano di contratti è passato nell'ultimo anno da 37 a 60.

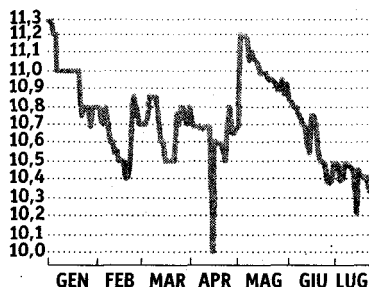
## Controvalore degli scambi

Media giornaliera in migliaia di euro



**BIOERA**

## Il biologico targato Burani



### L'ultimo bilancio

Valori in milioni di euro

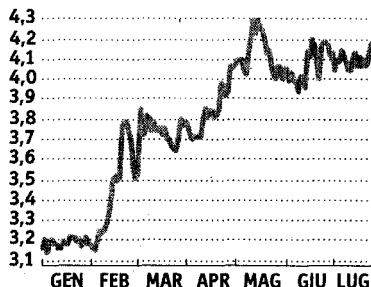
	ESERCIZIO 2006	ESERCIZIO 2005	VAR.% '06/'05
<b>Ricavi</b>	74,5	48,1	54,7
<b>Ebitda</b>	7,2	7,1	0,8
<b>Ebit</b>	4,2	4,4	-4,5
<b>Utile netto</b>	0,9	2,1	-54,4

**Bioera** è specializzata nella produzione e vendita di prodotti biologici e naturali, ma anche nella cosmesi naturale e integratori alimentari.

**Opportunità d'investimento:** forte crescita del gruppo in mercati (del benessere) caratterizzati da alti tassi di sviluppo; elevata cultura finanziaria del management orientata alla creazione di valore per i soci; flessibilità della struttura grazie al ricorso all'outsourcing.

**CALEFFI**

## Più lusso e Bric nel suo futuro



### L'ultimo bilancio

Valori in milioni di euro

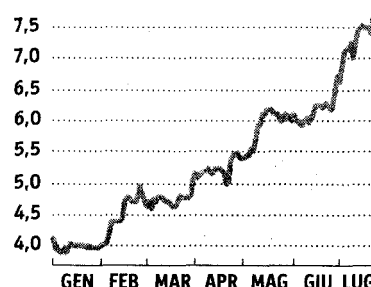
	ESERCIZIO 2006	ESERCIZIO 2005	VAR.% '06/'05
<b>Ricavi</b>	56,8	48,1	18,0
<b>Ebitda</b>	6,6	4,8	38,7
<b>Ebit</b>	5,2	3,3	57,8
<b>Utile netto</b>	2,6	1,5	75,3

**Caleffi** è attiva nella produzione e commercializzazione di articoli per la casa, con 10 marchi propri e tre in licenza.

**Opportunità d'investimento:** i vertici societari puntano a proseguire il percorso di crescita interna, attraverso investimenti su nuove linee con forte tendenza a posizionarsi nel segmento luxury e in Paesi a elevate potenzialità; attenzione verso gli azionisti alla luce di un pay-out medio sugli utili del 50%.

**COGEME**

## Cavalca il boom del settore auto



### L'ultimo bilancio

Valori in milioni di euro

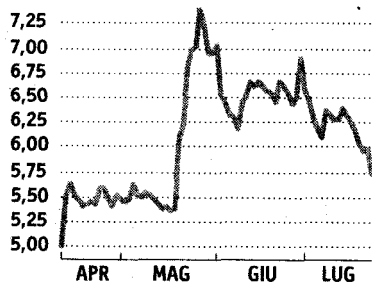
	ESERCIZIO 2006	ESERCIZIO 2005	VAR.% '06/'05
<b>Ricavi</b>	24,5	19,3	27,1
<b>Ebitda</b>	6,7	5,9	13,8
<b>Ebit</b>	4,4	3,0	44,9
<b>Utile netto</b>	1,9	1,9	-0,3

**Cogeme** opera nel mercato della componentistica automotive (sistemi di iniezione, turbocompressori, sistemi di direzione e di trasmissione) di altissima precisione a livello internazionale.

**Opportunità d'investimento:** mercati di nicchia a elevata marginalità e alta crescita; consolidati rapporti con note case automobilistiche; orientamento all'innovazione tecnologica e flessibilità nel soddisfare le richieste dei clienti.

**CONAFI PRESTITO**

**Per chi punta sui prestiti personali**



**L'ultimo bilancio**

Valori in milioni di euro

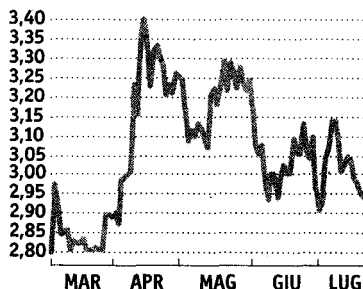
	ESERCIZIO 2006	ESERCIZIO 2005	VAR.% '06/'05
<b>Commissioni</b>	14,3	11,2	27,7
<b>Marg. interm.</b>	14,4	11,1	29,0
<b>Utile operat.</b>	5,7	4,8	18,9
<b>Utile netto</b>	3,4	2,8	22,8

**Conafi Prestito** è attiva nel settore dei prestiti personali e specializzata nei finanziamenti con rimborso mediante cessione del quinto dello stipendio o pensione e delegazione di pagamento.

**Opportunità d'investimento:** mercato ad alta crescita; attività con elevate garanzie; modello di business integrato verticalmente; piano di sviluppo del management basato sull'aumento della rete di vendita sia interna sia esterna.

**BIANCAMANO**

**Unica quotata nei servizi ambientali**



**L'ultimo bilancio**

Valori in milioni di euro

	ESERCIZIO 2006	ESERCIZIO 2005	VAR.% '06/'05
<b>Ricavi</b>	65,4	59,6	9,7
<b>Ebitda</b>	9,0	6,1	45,8
<b>Ebit</b>	4,9	3,4	45,9
<b>Utile netto</b>	1,5	0,5	204,1

**Biancamano** è una holding di partecipazioni in società attive nei servizi di igiene urbana e nella realizzazione e gestione di impianti di stoccaggio e smaltimento rifiuti non pericolosi.

**Opportunità d'investimento:** è l'unica società del settore quotata a Piazza Affari; il mercato dei rifiuti è in continua espansione; gli Ato (Ambiti territoriali ottimali) consentiranno un incremento per gli appalti di waste management.



**FONDI E QUOTAZIONI/1**

# Gestori con la febbre da Ipo

L'errore nel prospetto Bialetti, sfuggito anche ai money manager, ha alzato il polverone sui collocamenti: «Troppe operazioni, meglio la prudenza», dicono. Piacciono B&C Speakers e Rcf

**ANNA MESSIA**

**L'**errore (e non proprio piccolo) nel prospetto Bialetti, che ha rallentato la quotazione della società e movimentato l'ultima tranche di Ipo arrivate a Piazza Affari, ha tratto in inganno tutti. E anche i gestori non l'avevano visto. Come noto il rapporto prezzo-utili (p/e) della società in fase di Ipo era sbagliato, ma né l'advisor Unicredit, né le autorità di controllo, Borsa Italiana e Consob, se ne erano accorti: il prezzo d'offerta era quello attuale, rapportato all'utile per azione dello scorso anno. Ma nel frattempo l'azienda aveva frazionato le azioni, e dunque un titolo del 2006 corrisponde a quattro di oggi. Il p/e non era quindi di 13,8-18,5 ma era bel più alto e pari a 55,3-74,1. L'allarme, scoppiato il 20 luglio, è rientrato: la società ha corretto l'errore, la domanda ha superato di oltre 4,5 volte l'offerta e l'esordio è stato più che brillante. Ma la «svista» non è certo passata inosservata, soprattutto perché nella lunga lista di chi non ha saputo trovare lo sbaglio trovano posto anche i money manager, coloro che costruiscono (magari proprio con le azioni delle debuttanti) il portafoglio dei fondi comuni che amministrano. E che per ruolo e professione dovrebbero sicuramente essere più attenti di un risparmiatore retail. Come è stato possibile che nessun gestore se ne sia accorto? E quali sono i rischi che errori di questo genere possano ripetersi vista anche l'affollamento di Ipo previsto per l'autunno?

**PROSPETTI TRASCURATI.** «Gli errori del prospetto di Bialetti testimoniano una certa superficialità, soprattutto da parte dell'advisor - non nasconde Patrizio Pazzaglia, direttore area finanza Banca In-singer de Beaufort - Quando i mercati vivono prolungate fase negative c'è più attenzione ai minimi dettagli di un'operazione di Ipo, perché si hanno tutti gli occhi puntati e soprattutto il collocamento deve essere un successo. Nei momenti di euforia, o di prolungate fasi positive, l'attenzione degli advisor diminuisce - aggiunge il gestore - In altre parole quando hai pochi collocamenti fai dei *road show* di grande

qualità, mentre in una fase rialzista il mercato sembra pronto a voler accettare carta e quindi si può incappare in qualche errore. E proprio adesso che bisognerebbe alzare la guardia, evitare che il cerino resti in mano al retail». Qualche colpa sembrano averla anche i voluminosi prospetti informativi, che ormai superano le 300 pagine ma che, proprio per la presenza di informazioni ridondanti, rischiano di essere

spulciati solo da pochi eletti. «Per eccesso di tutela si fanno prospetti informativi molto corposi - sostiene Giulio Baresani Varini, responsabile del wealth management di Banca Mb - Ma con una media di due Ipo al giorno è matematicamente impossibile controllare tutto. Il caso di Bialetti è un errore grave perché è la spia di un problema. L'azienda in effetti è la stessa, anche con il nuovo p/e, ma evidente lo sbaglio c'era ed è sfuggito a tutti». Insomma, anche per operatori di settore, e non solo per il retail, i prospetti rischiano di essere poco studiati. «I documenti per chi è del mestiere riescono a fornire un quadro ben preciso della società - dice Carlo Gentili, partner di Nextam Partners - Ma penso che in effetti siano solo in pochi a spulciarli. Dentro si trovano una miriade di informazioni. Cessioni di marchi, pagamenti di royalty o successioni familiari, e via dicendo».

**CON IL FONDO È MEGLIO.** Ma quali sono i pericoli per i risparmiatori che sottoscrivono fondi comuni, che a loro volta investono in società in fase di quotazione? «I pericoli sono di certo più elevati per il risparmiatore retail che acquista direttamente le azioni delle Ipo in banca - risponde Gentili - I gestori sono operatori qualificati. Noi, per esempio, scegliamo attentamente le aziende da comprare, privilegiando quelle che hanno validi piani di crescita e che hanno in programma un'acquisizione. In ogni caso bisogna stare molto attenti perché quando le aziende accettano di far entrare soci esterni nel capitale cercano di farlo al massimo del prezzo».

Aderire a un'Ipo tramite un fondo ha due importanti vantaggi. Prima di tutto gli istituzionali hanno maggior potere nella decisione

di fissare il prezzo di sottoscrizione. E poi il rischio dell'andamento negativo della singola quotazione viene spalmato sull'intero portafoglio del fondo. «Questi titoli presi singolarmente hanno comunque un peso limitato nel fondo - aggiunge Pazzaglia - Quando si aderisce all'Ipo, l'assegnazione avviene per riparto e le azioni che si riescono ottenere sono spesso poche. Il rischio è di fare molta fatica a sottoscrivere buone occasioni».



**LE IPO PIÙ GRADITE.** L'atteggiamento che i gestori hanno nei confronti delle ultime Ipo è in ogni caso di moderata prudenza. «Nel recente passato abbiamo avuto quotazione, come Poltrone Frau e Prysmian, che potevano contare su un business o su un marchio conosciuto e con grande appeal - dice Pazzaglia - Nei casi più recenti invece si sono avvicinati al mercato aziende meno conosciute, con una capitalizzazione più contenuta e quindi con il rischio di una maggiore volatilità per i titoli». Bisogna quindi fare molta attenzione al timing anche perché alcune delle ultime quotazioni hanno per protagoniste aziende con bassa capitalizzazione e i gestori, in questa fase di mercato, pre-

feriscono scommettere sulle *large cap*. Nonostante questi avvertimenti qualche occasione d'investimento non sembra mancare. «Abbiamo guardato con attenzione Sat. Non abbiamo aderito all'Ipo, ma siamo pronti a un ingresso in una seconda fase perché abbiamo visto che il business degli aeroporti ha tassi di crescita molto interessanti - dice Pazzaglia - E poi ci sono forze speculative che sostengono l'investimento, come il desiderio di consolidamento del settore e la dura competizione per aggiudicarsi Aeroporti di Roma che ha visto protagoniste Gemina (vincitrice, ndr) e gli australiani di Macquarie». Tra le preferite di Nextam ci sono invece Rcf e B&C Speakers. «Per quanto riguarda Rcf la società opera nel business degli altoparlanti e le novità legislative, che prevedono l'utilizzo di questi strumenti nei luoghi pubblici, dà ottime prospettive al titolo - dice Gentili - Mentre per B&C Speakers i margini sono buoni grazie anche all'annunciata politica di acquisizioni».

## Le matricole 2007 a Piazza Affari

Fonte: Borsa Italiana

	DATA INIZIO NEGOZIAZIONE	PERFORM. AL 26/7
<b>SEGMENTO BLUE CHIP</b>		
PRYSMIAN	03/05/2007	30,55%
ENIA	10/07/2007	8,78%
<b>SEGMENTO STAR</b>		
OMNIA NETWORK	28/02/2007	-15,98%
AICON	04/04/2007	1,34%
D'AMICO INT. SHIPPING	03/05/2007	7,46%
MUTUIONLINE	06/06/2007	2,54%
ZIGNAGO VETRO	06/06/2007	16,36%
RDB	19/06/2007	-5,82%
LANDI RENZO	26/06/2007	-5,55%
DIASORIN	19/07/2007	2,44%
AEFFE	24/07/2007	-6,24%
<b>SEGMENTO STANDARD</b>		
SAT PISA	26/07/2007	12,74%

	DATA INIZIO NEGOZIAZIONE	PERFORM. AL 26/7
BIALETTI	27/07/2007	3,68%*
<b>INVESTMENT COMPANIES</b>		
MID INDUSTRY CAPITAL	11/05/2007	-6,04%
CAPE LIVE	19/07/2007	-5,47%
<b>MERCATO EXPANDI</b>		
BIANCAMANO	07/03/2007	0,00%
<del>TOSCANA FINANZA</del>	21/03/2007	31,97%
SERVIZI ITALIA	04/04/2007	-10,08%
CONAFI PRESTITO'	12/04/2007	8,24%
IW BANK	23/05/2007	-9,87%
SCREEN SERVICE	11/06/2007	19,69%
PRAMAC	03/07/2007	-1,12%
B&C SPEAKERS	20/07/2007	1,32%
RCF GROUP	27/07/2007	-0,89%*

\*variazione al 27/7 primo giorno di quotazione

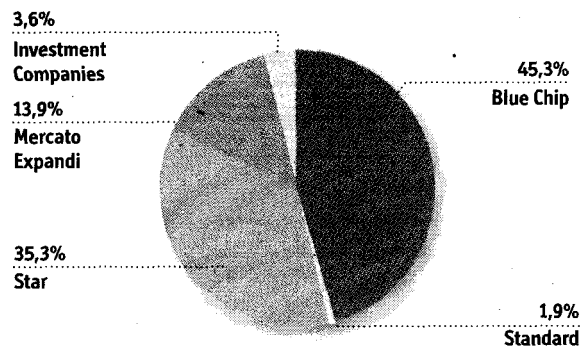
## I migliori fondi azionari Italia

Fonte: Moneymate - Performance aggiornate al 26 luglio 2007

	SOCIETÀ DI GESTIONE	PERF. 2007	PERF. 2 ANNI	PERF. 3 ANNI
Capitalia Small Cap Italy	Capitalia AM	24,18%	45,04%	90,18%
Bnl Azioni Italia Pmi	Bnl Gestioni	14,27%	34,04%	69,52%
Optima Small Caps Ital.	Optima sgr	9,75%	37,80%	80,56%
Pioneer Az. Crescita	Pioneer IM	9,66%	36,52%	65,64%
Fondersel P.M. Imp	Ersel am	8,77%	35,39%	69,56%
Nextra Az. PMI Ital.	Caam Sgr	8,50%	23,64%	64,17%
Leonardo Small Caps	Leonardo Sgr	7,68%	30,69%	63,17%
Mida Mid Cap Italia	Caam Sgr	7,14%	29,96%	61,48%
Nextam P. Azion. Italia	Nextam Partners	6,90%	21,02%	44,00%
Ducato Geo Italia	Monte Paschi Am	6,72%	30,22%	59,87%

## La ripartizione del controvalore raccolto

Fonte: Borsa Italiana



**BORSA & FINANZA FONDI di PREVIDENZA**

**Gestori con la febbre da Ipo**

L'apertura del mercato azionario, sfuggita anche ai tecnici manager, ha dato a vedere che era soltanto la "febbre da Ipo" a contagiare i gestori. Ecco i dati.

**INVESTMENT COMPANIES**

**LA RIPARTIZIONE DEL CONTROVALORE RACCOLTO**

**PER MIGLIORARE I PROSPETTI NON BASTA LA STORIA**

Ma servono i dati sulle prestazioni di crescita.

**LA RIPARTIZIONE DEL CONTROVALORE RACCOLTO**

**PER MIGLIORARE I PROSPETTI NON BASTA LA STORIA**

Ma servono i dati sulle prestazioni di crescita.

**BORSA & FINANZA**

**Gestori con la febbre da Ipo**

L'apertura del mercato azionario, sfuggita anche ai tecnici manager, ha dato a vedere che era soltanto la "febbre da Ipo" a contagiare i gestori. Ecco i dati.

**INVESTMENT COMPANIES**

**LA RIPARTIZIONE DEL CONTROVALORE RACCOLTO**

**PER MIGLIORARE I PROSPETTI NON BASTA LA STORIA**

Ma servono i dati sulle prestazioni di crescita.

**LA RIPARTIZIONE DEL CONTROVALORE RACCOLTO**

**PER MIGLIORARE I PROSPETTI NON BASTA LA STORIA**

Ma servono i dati sulle prestazioni di crescita.

# Per Toscana F. shopping da 20 mln

Prima acquisizione per **Toscana Finanza**, matricola Expandi dallo scorso marzo. Il cda del gruppo, attivo nell'acquisizione e gestione di crediti di difficile esigibilità, ha approvato la fusione con il competitor Fast Finance. TF comprerà il 100% della società per 20,2 milioni. Il 31,8% verrà acquisito in contanti per 6,4 milioni, il resto verrà regolato per

carta, attraverso un aumento riservato ai soci della preda da 3,444 milioni di nuove azioni a un prezzo unitario di 4 euro (ieri **Toscana Finanza** è salita dello 0,72% a 3,93 euro). Al termine dell'operazione, gli azionisti della società incorporata avranno l'11,2% di TF. «Una testimonianza della fiducia dei soci di Fast Finance nel nostro piano industriale»,

ha commentato a *F&M* il presidente Andrea Manganelli. Il *deal* darà vita al più importante gruppo italiano del settore, «con una market share del 70%», ha aggiunto Manganelli, sottolineando che dalla fusione con Fast Finance si attendono importanti «sinergie, non solo sul lato dei costi, ma anche dell'efficienza delle strutture commerciali». **G.G.F.**



# Verso il record di Ipo Con Bialetti e Rcf sono 24 le matricole 2007

**FELICE MEOLI**

Con oggi sono 24. Bialetti e Rcf mandano in vacanza Piazza Affari con un bilancio di Ipo decisamente positivo. Superato il numero di ammissioni del 2006 (21) e del 2005 (15), adesso si guarda al record di inizio millennio. Nel 2000, in un mercato drogato dal boom tecnologico, furono 44 le matricole a scommettere sulla quotazione. E secondo fonti finanziarie il record sarebbe a rischio.

Dopo la milanese Bouty (salute e benessere) già dichiaratasi, e attesa sull'Expandi per settembre per evitare l'ingorgo di questo mese, entro fine anno è arriveranno almeno altre 18/20 società. Sicure sono Sirma (tecnologie per l'ambiente) e Piquadro (pelletteria) indirizzate sul mercato Expandi, e Damiani (tessile e abbigliamento) per il segmento Star. Sarebbero invece ancora in fase di studio le Ipo di Bracco, Artemide, Viasat e Manutencoop. Mentre torna di attualità la quotazione de Il Sole 24 ore.

I primi sette mesi dell'anno hanno comunque evidenziato una nuova tendenza delle Pmi, più orientate ad abbandonare un certo tipo di capitalismo familiare ed aprirsi al mercato. E il recente accordo con l'Aim londinese, il mercato per le *small and medium enterprises* più di successo al mondo, guarda proprio in questa direzione. Tra le 24 Ipo del 2007 (2 Blue chip, 9 Star, 9 sull'Expandi, 2 Standard e 2 sull'Investment companies) le migliori performance sono state fatte registrare da Toscana Finanza, con +31,97%, Prysmian (+30,55%) e da Screen Service con un più modesto + 19,69 per cento.

Travagliata invece l'apertura delle due matricole odierne: Bialetti è stata sospesa dopo un rialzo dell'11% e poi bersagliata dalle vendite. Nuovamente sospesa per eccesso di ribasso, ha chiuso la seduta d'esordio a 2,61 euro dai 2,5 del collocamento. Rcf, in-

vece, ha accusato un calo del quasi 6%, per poi recuperare terreno nel pomeriggio. Mentre è divergente l'andamento delle altre due neoquotate di questa settimana: Aeffe registra un -6,24%, Sat sorride con un +12,74 per cento.

Il capitale raccolto dalle 24 esordienti ammonta a 3,65 miliardi di euro, di cui 3,08 sottoscritti da investitori istituzionali e 496 milioni dal retail. Ma gli aumenti di capitale hanno avuto un ammontare solo di 1,01 miliardi di euro. Non solo voglia di crescere, quindi, ma anche di monetizzare. Il controvalore è così ripartito: il 45,3% da società quotate sul segmento Blue Chip, il 35,3% da società sullo Star, il 13,9% da società del mercato Expandi. Con una oversubscription media di 4,8 volte.

A settembre attese  
 Sirma, Piquadro  
 Bouty e Damiani  
 Il record è vicino  
 Esordio in altalena  
 per Bialetti e Rcf

www.ecostampa.it



# Credito

## Fast Finance a **Toscana** **Finanza**

FIRENZE

**Toscana Finanza**, società attiva nell'acquisto e gestione di crediti di difficile esigibilità, quotata sul mercato Expandi, rileverà la bolognese Fast Finance, principale operatore nel segmento dei crediti fiscali da procedure concorsuali. Nasce così il numero uno del mercato nazionale in questo campo.

Il valore dell'operazione è di 20,2 milioni. L'accordo prevede che **Toscana Finanza** rilevi il 100% di Fast Finance, parte cash (6,4 milioni) e parte (13,8 milioni) attraverso un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione e l'emissione di 3.444.476 di azioni di **Toscana Finanza** ad un prezzo di 4 euro ciascuna, riservato ai soci di Fast Finance. Al termine, gli azionisti dell'azienda bolognese (la Finross della famiglia Rossetti) avranno l'11,2% di **Toscana Finanza**, con lock up fino al 30 marzo 2008. Per effetto dell'aumento di capitale, il socio di riferimento del gruppo toscano, Andrea Maganelli, diluirà la propria partecipazione dal 55% al 47. Enrico Rossetti, attuale presidente di Fast Finance, assumerà la carica di amministratore delegato della società bolognese con responsabilità per l'intero gruppo sulle attività relative ai crediti fiscali.

Dopo l'aggregazione, **Toscana Finanza** avrà un portafoglio crediti di 65,1 milioni (di cui 25,4 di pertinenza Fast Finance). L'operazione è stata curata per conto di **Toscana Finanza** da Deloitte financial advisory services e Abaxbank (in qualità di advisor), dallo studio legale Pedersoli e dallo studio Lombardi per gli aspetti fiscali. Per Fast Finance hanno invece lavorato Tamburi investment partners, Sergio Marchese dello studio Gnudi e lo studio legale LGA.

C.Per.



Sono 24 nei primi sette mesi - Esordio positivo per la matricola Bialetti

# Ma a Milano è record per le Ipo

**Francesco Ninfolo**  
 MILANO

Con Bialetti (+3,7%) e Rcf (-0,36%), sono 24 le Ipo nei primi sette mesi del 2007. È il livello più elevato di sempre: le matricole erano state 21 in tutto il 2006, 15 nel 2005. Secondo un comunicato di Borsa Italiana, le società negoziate sui mercati sono ora 331: anche questo è un primato assoluto. Soltanto con le 24 Ipo del 2007 sono stati raccolti 3,65 miliardi di euro, di cui 3,08 miliardi sottoscritti da investitori istituzionali. Come si spiegano queste cifre record? Secondo Lodovico Rosnati, responsabile del segmento Blue Chip di Borsa Italiana, «da un lato, c'è un'evoluzione "anagrafica": in molti casi, a seguito del passaggio generazionale, le aziende familiari sono ora gestite da imprenditori che hanno una mag-

giore cultura finanziaria e guardano sempre più alla Borsa. Dall'altro, Borsa Italiana ha am-

pliato l'offerta per le pmi e ha reso più efficienti i segmenti a loro dedicati. I mercati inoltre sono andati bene negli ultimi tre anni». Proprio l'andamento dei mercati costituisce la più grande incognita per le nuove quotazioni di fine 2007. C'è il rischio che qualche società rinunci a quotarsi? Per Rosnati «si può guardare alla fine dell'anno con sufficiente ottimismo. In questi primi sette mesi l'oversubscrip-

tion media è stata di 4,8 volte, segno di un mercato ricettivo. Tre giorni di calo non sono sufficienti per indicare un trend diverso». Insomma, per ora non si teme in Borsa un'influsso negativo dell'economia mondiale sulle Ipo: il loro calendario «è guidato perlopiù da esigenze aziendali interne. Sono pochi i rinvii per fattori esterni». Rosnati fa però notare che «i mercati oggi sono interdipendenti: una forte crisi internazionale, come quella del 2000, potrebbe farsi senti-

re anche sulle nostre piazze. Si

tenga presente che l'interdipendenza dà anche vantaggi: la presenza di investitori esteri continua a crescere». I 3,65 miliardi raccolti dalle 24 Ipo derivano per il 45,3% dalle 2 matricole del segmento Blue Chip, per il 35,3% dalle 9 dello Star, per il 13,9% dalle 9 dell'Expandi, per il 3,6% dalle 2 dell'Investment Companies e per l'1,9% dalle 2 dello Standard. Le migliori performance registrate da debuttanti, dalla data di inizio negoziazioni a ieri, sono quelle di **Toscana Finanza** (+31,5%), Prysmian (+29,1%) e Screen Service (+19,3%). In rosso Omnia Network (-18,2%), Servizi Italia (-10,9%) e Iw Bank (-10,1%).

Intanto tra Bialetti e Rcf, all'esordio di Borsa ieri, festeggia solo la prima. Un debutto altalenante per il titolo dell'omino con i baffi (sospeso due volte in mattinata, prima per ecces-

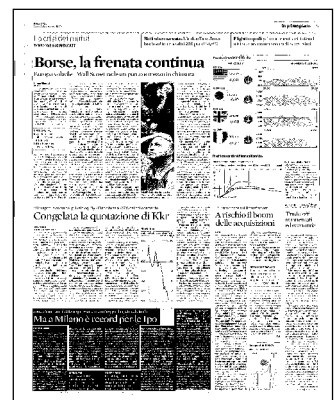
so di rialzo poi di ribasso) che alla fine guadagna il 3,68% a 2,57 euro per azione, ridimensionando però il balzo dell'11,2% in apertura di contrattazione a 2,78 euro per azione, contro i 2,5 euro del collocamento. Soddisfazione del management e di Diego Della Valle (in Bialetti al 10%) presenti alla cerimonia in Piazza Affari. La quotazione di Bialetti, attesa per il 24 luglio scorso, è poi slittata a causa di un errore nel prospetto informativo poi rettificato. «La percentuale dei recessi dopo l'errore è stata minima, sicuramente sotto il 5%», fa sapere Alberto Piantoni, a.d. della società bresciana, che ha poi comunicato «l'ingresso di 49 fondi esteri nel capitale». «È una festa per tutto il made in Italy da sostenere aiutando le piccole imprese a rendersi visibili», ha commentato Diego Della Valle. Battesimo sottotono invece per Rcf Group, azienda reggiana specializzata nell'audio professionale, in lieve frenata dopo forti oscillazioni durante la seduta.

## LE RISORSE

Nel corso del 2007 sono stati raccolti 3,65 miliardi di euro, di cui oltre 3 miliardi provenienti da investitori istituzionali

## L'OTTIMISMO

Rosnati (segmento blue chip): «Il trend è solido e non credo che pochi giorni di tensioni siano in grado di frenare le richieste di quotazione»



Dopo lo scossone di giovedì i mercati non riescono a invertire la rotta. Ancora timori per i mutui negli Stati Uniti

# Borsa, settimana nera per Piazza Affari

Quattro sedute consecutive in calo. Gli indici perdono oltre il 4%. Male tutte le piazze europee

QUARTA seduta in calo, anche se contenuto, per Piazza Affari che ieri ha più volte provato a «rimbalzare» dopo le pessime performance dei giorni scorsi. Il tentativo di chiudere in rialzo è però fallito a causa del nuovo andamento negativo di Wall Street, andamento negativo malgrado il dato del Pil Usa sia stato leggermente migliore delle attese.

Il Mibtel ha lasciato lo 0,30%, mentre lo S&P/Mib si è portato in calo dello 0,23%. Meno mosso l'All Stars, in flessione dello 0,06%.

Per Piazza Affari è stata una settimana da dimenticare, penalizzata, come quasi tutti i principali mercati azionari internazionali, dalle tensioni provenienti da oltreoceano. A spaventare è soprattutto il clima che regna a Wall Street, allarmata dai timori di una crisi del mercato immobiliare (-6,6% per le vendite di case esistenti negli Usa) e dal fenomeno «subprime», i mutui concessi alle categorie di persone più a rischio di insolvenza. Il bilancio finale, accumulato dopo quattro sedute consecutive in ribasso, è stato di un Mibtel in flessione del 4,73%, l'S&P/Mib in calo del 4,56%, e l'All Stars a -4,15%. È stata una vera e propria pioggia di vendite per quasi tutti i titoli; per alcuni, come Stm, Indesit, Erg, Ducati, Banca Italease, la settimana si è conclusa addirittura con un bagno di sangue. Ha fatto eccezione Alitalia, rinvigorita da una previsione sul proprio futuro più rosea.

Ieri non sono riuscite a sollevarsi tutte le Borse internazionali. A poco sono servi-



ti i dati congiunturali migliori delle attese giunti a metà giornata dagli Stati Uniti. I mercati europei erano sin dal mattino solo in attesa di capire quale direzione avrebbe preso Wall Street. E quando è parso chiaro che gli indici oltreoceano avrebbero segnato nuovamente il passo anche le Borse del Vecchio Continente si sono intonate al ribasso, seppur con perdite questa volta solo frazionarie.

Nel mattino, col ritardo dovuto al fuso orario, era stata la volta delle Borse asiatiche a reagire con un tonfo alla crisi di giovedì sui mercati

occidentali. I timori per i mutui Usa ad alto rischio che avevano scosso Wall Street nella notte, hanno portato Tokyo in ribasso del 2,36% e Hong Kong del 2,76%. Anche peggio altrove, con ad esempio Taiwan in ribasso del 4,22% e Seul del 4,09%.

All'avvio in Europa gli indici hanno tentato un rimbalzo tecnico ma presto il nervosismo ha preso il sopravvento, con un andamento volatile lungo tutto il mattino. I mercati hanno poi tentato di reagire con ottimismo al dato sul Pil americano, migliore delle attese (+3,4%) nel secondo trimestre, o a

quello sul potere d'acquisto (+2,7% l'indice dei prezzi al consumo nel secondo trimestre). L'incertezza è durata solo il tempo di capire le intenzioni di Wall Street, che ha aperto in flessione e si è mossa nervosamente per qualche tempo, per poi portarsi nuovamente in calo, anche se lontana dallo scossone del giorno prima.

L'indice paneuropeo Dj Stoxx 50 ha lasciato lo 0,40% e alle chiusure europee il Dow Jones lasciava lo 0,8%, con il Nasdaq in ribasso dello 0,89%.

**G.Lom.**

*economia@iltempo.it*

**Operatori  
di Borsa  
a Wall  
Street.**

## LE IPO SUI MERCATI DI BORSA ITALIANA

Gennaio-luglio 2007

Società	Data inizio negoziazione	Performance al 26/07/07
<b>SEGMENTO BLUE CHIP</b>		
PRYSMIAN	03/05/2007	+30,55%
ENIA	10/07/2007	+8,78%
<b>SEGMENTO STAR</b>		
OMNIA NETWORK	28/02/2007	-15,98%
AICON	04/04/2007	+1,34%
D'AMICO INTERNATIONAL SHIPPING	03/05/2007	+7,46%
MUTUIONLINE	06/06/2007	+2,54%
ZIGNAGO VETRO	06/06/2007	+16,36%
RDB	19/06/2007	-5,82%
LANDI RENZO	26/06/2007	-5,55%
DIASORIN	19/07/2007	+2,44%
AEFFE	24/07/2007	-6,24%
<b>SEGMENTO STANDARD</b>		
SAT PISA	26/07/2007	+12,74%
BIALETTI	27/07/2007	-
<b>INVESTMENT COMPANIES</b>		
MID INDUSTRY CAPITAL	11/05/2007	-6,04%
CAPE LIVE	19/07/2007	-5,47%
<b>MERCATO EXPANDI</b>		
BIANCAMANO	07/03/2007	0,00%
TOSCANA FINANZA	21/03/2007	+31,97%
SERVIZI ITALIA	04/04/2007	-10,08%
CONAFI PRESTITO'	12/04/2007	+8,24%
IW BANK	23/05/2007	-9,87%
SCREEN SERVICE	11/06/2007	+19,69%
PRAMAC	03/07/2007	-1,12%
B&C SPEAKERS	20/07/2007	+1,32%
RCF GROUP	27/07/2007	-

P&G Infograph

A destra l'amministratore delegato di Borsa Italiana, Massimo Capuano



www.ecostampa.it



085270

Le nuove arrivate del 2007

# Record di matricole Guadagni fino al 31%

RECORD di quotazioni in Borsa nel 2007. Con gli esordi di ieri di Bialetti e Rcf Group, salgono a 24 le Ipo (Initial public offering) sui mercati di Piazza Affari dal primo gennaio, il livello più elevato di sempre: le 24 nuove ammissioni, infatti, superano le 21 di tutto il 2006 e le 15 del 2005. E gli investitori hanno avuto l'opportunità di fare ottimi affari, visti i rendimenti a due cifre di alcune matricole.

Le migliori performance fatte registrare da società debuttanti, dalla data di inizio negoziazioni ad oggi, sono quelle di **Toscana Finanza** (+31,97%), Prysmian (+30,55%) e Screen Service (+19,69%). **Toscana Finanza**, sbarcata sul listino il 21 marzo, si occupa della gestione di crediti di difficile esigibilità. Prysmian, che ha debuttato il 3 maggio, è una società specializzata nella progettazione, produzione e fornitura di cavi per il settore dell'energia e delle telecomunicazioni. Screen Service, in Borsa dal 11 giugno, è specializzata in apparecchiature tecnologiche per la televisione e la telefonia mobile. Fanalino di coda è Omnia Network (-15,98%). In rosso anche Servizi Italia (-10,08%), Iw Bank (-9,87%) e Aeffe (-6,24%).

Esordio positivo ieri per Bialetti: dopo una seduta sull'ot-

tovalente, con una sospensione al rialzo e una al ribasso, il titolo ha chiuso guadagnando il 4,4% sul prezzo di collocamento a 2,61 euro. Azionista della società che produce le famose caffettiere con una quota del 10% è Diego Della Valle che, a margine della cerimonia di apertura a Piazza Affari, ha dichiarato: «È un evento da festeggiare per tutti gli imprenditori del made in Italy vero che va sostenuto e incoraggiato». Seduta in colore invece per Rcf Group: il titolo della società reggiana attiva nel mercato dell'audio professionale ha chiuso in calo dello 0,3% a 2,79 euro.

Il boom di matricole ha risollevato solo in parte la performance complessiva del listino milanese. Dal primo gennaio a oggi, infatti, gli indici principali di Piazza Affari hanno perso terreno, complici anche gli scossoni degli ultimi giorni. Il Mibtel ha perso il 2%, mentre l'S&PMib ha ceduto addirittura del 4,25%. È andata meglio per l'indice All Star che ha guadagnato il 7,85% così come il Mex (mercato Espandi) che è salito del 6,63%. I collocamenti si sono conclusi con richieste in media 4,8 superiori all'offerta, mentre il capitale raccolto dalle 24 ipo ammonta a 3,65 miliardi di euro, di cui 3,08 miliardi da investitori istituzionali e 496 milioni dal pubblico retail. Dopo la pausa estiva, sono attese per quest'autunno, tra le altre, le Ipo di Piquadro (moda), Sirma (tecnologie per l'ambiente), Bouty (salute), Didimo Zanetti (ingranaggi) e del gruppo Il Sole 24 Ore.

**G.Lom.**

*economia@iltempo.it*

www.ecostampa.it



**Toscana finanza.** Il cda ha varato un progetto per integrare la società con Fast finance e creare così la prima realtà italiana nel settore dell'acquisto dei crediti di difficile esigibilità. L'accordo prevede che l'integrazione avverrà mediante l'acquisto da parte di **Toscana finanza** del 100% del capitale sociale di Fast finance per 20,2 mln euro.



## Ipo record a quota 24

Con la quotazione di Bialetti e Rcf group, che hanno iniziato ieri le negoziazioni, salgono a 24 le ipo effettuate sui mercati gestiti da Borsa italiana nei primi sette mesi dell'anno. Si tratta del nuovo record storico, con una crescita rispetto alle 21 new entry del 2006 e alle 15 dell'anno precedente.

Per quanto riguarda le 24 ammissioni di quest'anno, il capitale raccolto ammonta a 3,65 miliardi di euro, di cui 3,08 stati sottoscritti da investitori istituzionali e 496 milioni da investitori retail (il resto è stato collocato a dipendenti o altre categorie di investitori). I capitali affluiti direttamente alle imprese sono stati pari a 1,01 miliardi. Le ipo si sono concluse con una oversubscription media di 4,8 volte. Delle 24 società ammesse a quotazione a seguito di offerta pubblica, due appartengono al segmento Blue chip, nove allo Star, nove al mercato Expandi, due al segmento Standard e due all'Investment companies. La migliore performance, da inizio negoziazione, è stata messa a segno da **Toscana finanza** (+31,97%).



**PIAZZA AFFARI**

# Guadagno difficile sulla roulette delle matricole

Con l'ingresso di Bialetti e Rcf le Ipo del 2007 salgono a 24. È il record, ma 13 sono in perdita

**di MATTEO GHISALBERTI**

■ ■ ■ ■ Bialetti e Rcf Group, ultime matricole di Piazza Affari, hanno esordito ieri con un risultato di segno opposto. La società famosa per le caffettiere ha chiuso a +3,66%, dopo essere stata addirittura sospesa al rialzo. Bialetti ha anche annunciato l'ingresso di 49 fondi esteri nel capitale sociale. Rcf, invece, ha finito in terreno negativo (-1,25%). Nei primi sette mesi del 2007 però le performance di alcune Ipo sono arrivate intorno al 30% e hanno consentito al mercato italiano di registrare un record, rispetto agli anni precedenti. Nel 2000 - anno boom delle quotazioni soprattutto per le società della new economy - erano state registrate 21 Ipo (45 nell'intero anno). Anche nel 2006 le Ipo sono state 21, mentre nel 2005 si erano fermate a quota 15. Il capitale raccolto dalle 24 Ipo è pari a 3,65 miliardi di euro. Di questi, 3,08 miliardi provengono dagli investitori istituzionali, e 496 milioni dagli investitori retail (il restante capitale raccolto proviene da dipendenti e altre categorie di investitori). Il controvalore totale raccolto dalle Ipo da inizio anno deriva per il 45,3% dalle società quotate sul segmento blue chip; per il 35,3%, dalle società del segmento Star, per il 13,9% dalle società del mercato Expandi, per il 3,6% dal segmento investment companies e per l'1,9% dal segmento Standard.

Gli investitori hanno mostrato di essere molto interessati alle matricole

le se si considera che, da inizio anno a oggi, le Ipo si sono concluse con una oversubscription media di 4,8 volte. In pratica sono arrivate mediamente più richieste d'acquisto delle nuove azioni rispetto al numero dei titoli effettivamente disponibili. Le quotazioni sui mercati dedicati alle piccole e medie imprese si sono messe particolarmente in luce, visto che nei primi sette mesi dell'anno nove società hanno debuttato sul mercato Expandi (il 38% delle Ipo del 2007) e sempre nove sul segmento Star (38%). Le restanti sei offerte pubbliche iniziali si sono equamente suddivise tra il segmento blue chip, standard e Mtf. Ciascuno con due società.

«I risultati di questi primi sette mesi del 2007 - spiega Nunzio Visciano, director of Equity Market Listing di Borsa Italiana - dimostrano che c'è stata una "svolta culturale" da parte degli imprenditori italiani che hanno cominciato a comprendere come la quotazione in Borsa possa rappresentare uno strumento di finanziamento dei loro progetti di investimento alternativo al tradizionale canale bancario. Indubbiamente poi ha giocato un ruolo importante anche la crescita dei mercati azionari degli ultimi anni, che ha reso ancora più allettanti le prospettive di raccolta del capitale di rischio. Infine la maggior presenza degli investitori istituzionali, e in particolare dei private equity, nel capitale ha agevolato l'accesso al mercato delle aziende da loro finan-

ziate».

Nel corso degli anni è cambiato molto anche il tipo di società di nuova quotazione. «Dopo la prevalenza di società tecnologiche e legate a Internet, che si è avuta nel 2000, le matricole del 2007 appartengono a settori industriali più tradizionali dell'economia italiana e si caratterizzano per delle storie industriali maggiormente consolidate».

I risparmiatori che, tramite la loro banca ad esempio, vogliono prendere parte ad una Ipo devono essere pronti ad affrontare le ciclicità tipiche dei mercati azionari e quindi anche periodi di diminuzione dei corsi azionari. «Il risparmiatore - spiega Visciano - deve essere predisposto al rischio azionario, anche perché il rapporto rischio-rendimento varia

molto se si considera il settore della società che si quota. Una municipalizzata, ad esempio, ha un profilo di rischio-rendimento diverso rispetto ad una investment company». Accanto ai rischi però non vanno dimenticati gli effetti positivi delle Ipo «Per un'azienda decidere di quotarsi in borsa - commenta Visciano - significa accettare di essere più trasparenti e di rispondere a standard manageriali e di governance molto stringenti. Inoltre le società che si quotano di solito hanno un management con una mentalità aperta al confronto e alla comunicazione, ciò è positivo per la trasparenza del mercato e per i risparmiatori».

## LE REGOLE DELL'OFFERTA PUBBLICA INIZIALE

### Lo sbarco sul listino sotto l'occhio della Consob

Quando una società decide di quotarsi in Borsa avvia una Ipo, offerta pubblica iniziale, tramite la quale viene creato il cosiddetto flottante. In pratica la società ottiene la diffusione dei titoli tra il pubblico che è requisito necessario per ottenere la quotazione delle azioni su un mercato regolamentato. Le Ipo sono delle sollecitazioni all'investimento e per questo le società devono rispettare la disciplina prevista dal Testo Unico della Finanza (introdotta con il Decreto Legislativo 58 del 1998) che impone, tra l'altro, di fornire al pubblico dei risparmiatori informazioni trasparenti soprattutto su: bilancio, stato della società, indebitamento. Quando la società avvia il procedimento dell'offerta pubblica iniziale deve dare preventiva comunicazione alla Consob specificando tutte le caratteristiche dell'Ipo. Devono essere anche specificati tutti i soggetti che prenderanno parte all'operazione, con l'indicazione del relativo ruolo. Allo stesso tempo deve essere preparato il prospetto informativo, secondo lo schema indicato dalla stessa Consob, che sarà poi distribuito ai soggetti che decideranno di aderire all'Ipo. Occorrono dai quattro ai sei mesi per concludere tutta la procedura di ammissione alla Borsa. Nei primi sette mesi del 2007 sono state ammesse a quotazione sui listini di Borsa Italiana 24 Ipo, più di quelle verificatesi nell'intero 2006, quando erano state 21. Il capitale raccolto dalle 24 offerte pubbliche iniziali ha raggiunto i 3,65 miliardi di euro. L'andamento delle nuove azioni spesso ha subito delle impennate nel primo giorno di quotazione vista l'elevata richiesta da parte dei risparmiatori. Nel 2007 le Ipo si sono concluse con una "oversubscription" media di 4,8 volte. Ciò significa che, mediamente, le richieste d'acquisto di titoli sono risultate di più delle azioni disponibili. Per avere maggiori dettagli sulle Ipo è possibile visitare la sezione dedicata sul sito di Borsa Italiana: [www.borsaitaliana.it/bitApp/ipo.bit?target=IPOHome](http://www.borsaitaliana.it/bitApp/ipo.bit?target=IPOHome)

### IN QUOTAZIONE DA GENNAIO

Titolo	Data inizio negoziazioni	Prezzo di collocamento	Performance al debutto	Debutto (prezzo ufficiale)	Prezzo (ufficiale) ai 27/7/2007	Performance dal collocamento
Aeffe	24/07/2007	4,10	-4,02%	3,94	3,82	-6,85%
Aicon	04/04/2007	4,10	16,17%	4,76	4,07	-0,85%
B&C Speakers	20/07/2007	5,00	6,44%	5,32	5,18	3,66%
Bialetti	27/07/2007	2,50	3,68%	2,59	2,59	3,68%
Biancamano	07/03/2007	2,80	6,61%	2,99	2,8	-0,11%
Cape Listed Invest. Vehicle In Equity	19/07/2007	1,05	-1,43%	1,04	1	-4,76%
Conafi Prestito'	12/04/2007	5,00	13,84%	5,69	5,46	9,26%
D'Amico International Shipping	03/05/2007	3,50	0,23%	3,51	3,7	5,57%
Diasorin	19/07/2007	12,25	3,40%	12,67	12,18	-0,56%
Enia	10/07/2007	10,10	7,58%	10,87	10,95	8,45%
Iw Bank	23/05/2007	4,60	7,04%	4,92	4,13	-10,13%
Landi Renzo	26/06/2007	4,00	6,03%	4,24	3,75	-6,23%
Mid Industry Capital	11/05/2007	26,00	-3,65%	25,05	24,24	-6,77%
Mutuonline	06/06/2007	5,60	10,18%	6,17	5,67	1,27%
Omnia Network	28/02/2007	5,00	-5,40%	4,73	4,09	-18,22%
Pramac	03/07/2007	4,20	1,81%	4,28	4,09	-2,52%
Prysmian	03/05/2007	15,00	4,61%	15,69	19,36	29,06%
Rcf Group	27/07/2007	2,80	-1,25%	2,77	2,77	-1,25%
Rdb	19/06/2007	5,10	5,39%	5,38	4,81	-5,75%
Sat Pisa	26/07/2007	12,35	12,74%	13,92	13,77	11,49%
Screen Service	11/06/2007	1,60	3,69%	1,66	1,91	19,25%
Servizi Italia	04/04/2007	8,50	-1,84%	8,34	7,58	-10,88%
<b>Toscana Finanza</b>	21/03/2007	3,00	11,63%	3,35	3,95	31,50%
Zignago Vetro	06/06/2007	4,50	7,64%	4,84	5,33	18,53%
		<b>Medie</b>	<b>4,63%</b>			<b>2,79%</b>

## IL PARERE DELL'ESPERTO

# Occhio ai costi e alle commissioni

■ ■ ■ Per capire quanto abbiano reso le Ipo ai risparmiatori che hanno deciso di parteciparvi occorre, per prima cosa, distinguere tra rendimento immediato, ottenibile vendendo il titolo il primo giorno di quotazione, e quello dal giorno del collocamento, se il risparmiatore ha deciso di tenere le azioni in ottica di lungo periodo. Il primo può essere poco significativo perché i fattori che possono influenzare il debutto variano molto in relazione al timing e al rapporto domanda-offerta al collocamento. «Analizzando le 24 società che da inizio 2007 hanno debuttato in borsa - spiega Claudio Guerrini del sito di analisi finanziaria [www.evaluation.it](http://www.evaluation.it) - si ottiene un rendimento medio del 4,63% nel primo giorno di quotazione e del 2,79% fino ad oggi; i due casi di eccellenza sono rispettivamente quelli di Aicon con +16,17% nel primo giorno di quotazione e di **Toscana Finanza** con +31,5% dal collocamento. Le statistiche vanno però interpretate: è azzardato ad esempio affermare che la strategia "mordi e fuggi" sia sempre stata premiante perché non si tiene conto del fatto che le Ipo di maggiore successo hanno reso necessario il sorteggio dei titoli tra gli investitori



Claudio Guerrini

che non sempre sono stati accontentati. Inoltre alcuni titoli hanno deluso a partire dal giorno del debutto».

Le Ipo di questi mesi sono state distribuite su un vasto numero di settori. «Il lusso, la finanza e la tecnologia sono stati i settori preferiti», spiega Guerrini. «Un discorso a parte meritano le Ipo del nuovo mercato Mtf, destinato alle holding di investimento, che per ora non hanno molto

premiato in termini di performance».

Per aderire a un'Ipo ci si deve rivolgere a un intermediario, ad esempio

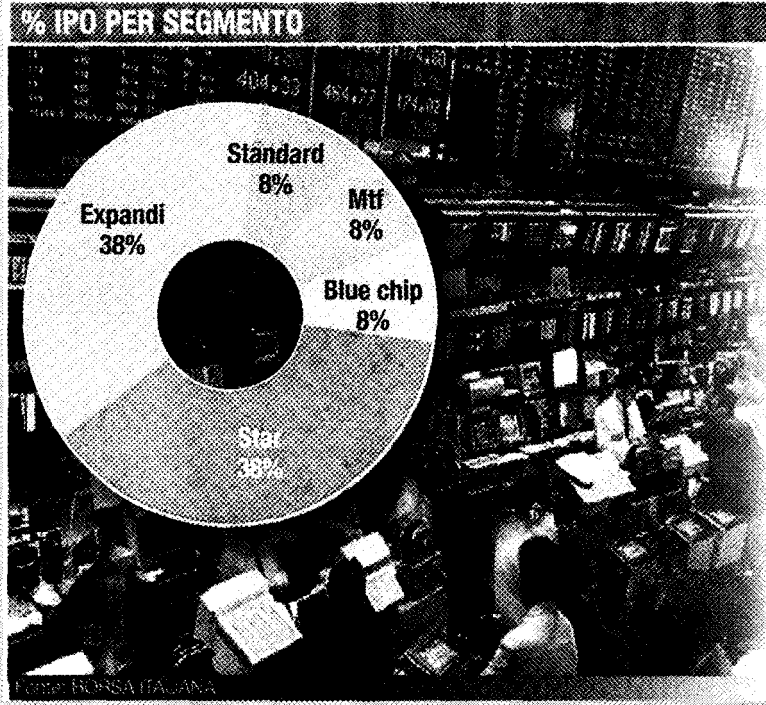
una banca o una sim, che va scelto considerando alcune

caratteristiche. «Un primo aspetto da valutare è quello relativo ai costi - dice Guerrini - soprattutto quelli del deposito titoli e le commissioni di acquisto e vendita. Spesso non vengono presi in considerazione però possono incidere molto, soprattutto per chi sottoscrive il lotto minimo. Gli intermediari online di solito costano meno. Anche la consulenza è molto importante è importante avere informazioni sulla qualità delle aziende che si quotano soprattutto se si muovono i primi passi nelle Ipo».

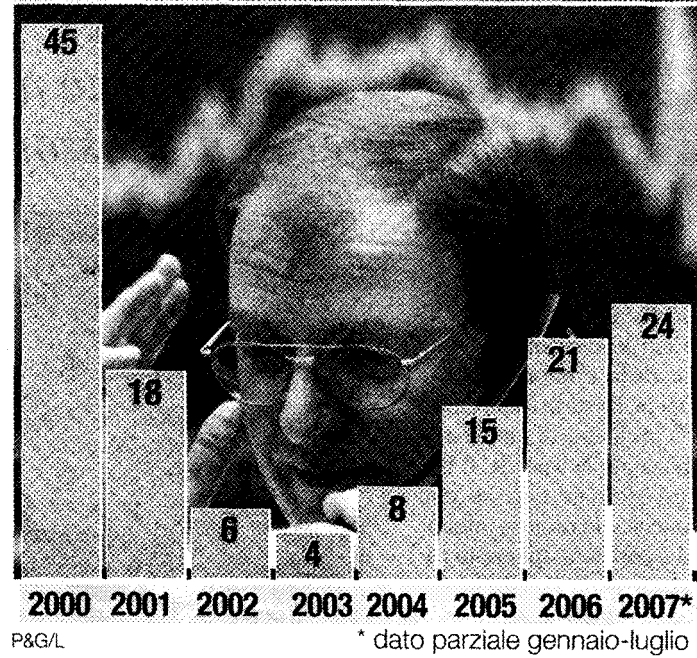
M.G.



## VERSO IL RECORD DEL 2000

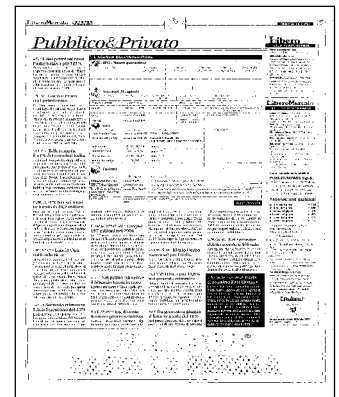


## NUMERO DI IPO PER ANNO



## TOSCANA FINANZA Il cda: sì acquisto Fast Finance

Il cda di **Toscana Finanza** ha annunciato di aver approvato un progetto di integrazione tra **Toscana Finanza** e Fast Finance spa. Con questa operazione, nasce la più importante realtà italiana nel settore dell'acquisto dei crediti di difficile esigibilità. L'integrazione avverrà mediante l'acquisto da parte di **Toscana Finanza** del 100% del capitale sociale di Fast Finance. Il controvalore dell'operazione di acquisizione è pari a 20,2 milioni.



## Piazza Affari con il record

Sono stati sette mesi da record per le ipo a Piazza Affari. Con la quotazione di Bialetti e Rcf group (che hanno avviato le negoziazioni venerdì 27), è salito a 24 il numero delle società esordienti sul listino della borsa milanese nel 2007. Un dato che ha consentito al mercato azionario milanese di battere ogni record in tema di matricole per i primi sette mesi dell'anno (erano state 21 quelle di tutto il 2006 e 15 nel 2005). Grazie anche al boom del 2007, Borsa italiana può contare oggi sul più alto numero di società quotate mai registrato (331). Entrando nel particolare, il capitale raccolto dalle 24 ipo di quest'anno ammonta a 3,65 miliardi di euro. Di questi, 3,08 miliardi sono stati sottoscritti da investitori istituzionali e 496 milioni dal segmento retail. Per quanto riguarda il controvalore raccolto, il 45,3% proviene da società quotate sul segmento blue chip, il 35,3% dal comparto star, il 13,9% dal mercato expandi. Il settore delle investments company ha raccolto invece il 3,6% del controvalore complessivo mentre il segmento standard l'1,9%. Tra le 24 nuove ipo, è **Toscana Finanza** (società attiva nella gestione di crediti di difficile esigibilità) a ottenere la palma per la migliore performance da inizio negoziazione con un rialzo del 31,97% sul mercato Expandi. Al secondo posto della classifica si piazza Prysmian (l'ex Pirelli Cavi) con un risultato positivo del 30,55%.

The inset image shows a page from the magazine 'L'Espresso'. The main headline is 'Parmacotto d'esportazione'. Below the headline is a bar chart showing data for various categories. To the right of the chart is a small portrait of a man. The text of the article is partially visible but mostly illegible due to the small size of the inset.

In Borsa. Il segmento dei piccoli sale a 25 quotate

# Expandi attrae gli istituzionali

**I fondi italiani e internazionali si sono accorti di Arkimedica, Caleffi e altri**

Con il debutto di Rcf Group sono a salite a nove le società che nel 2007 hanno scelto il segmento Expandi di Borsa Italiana. Diverse altre (Piquadro, Sirma, Bouty e altri) sono attese nei prossimi mesi a rafforzare il drappello delle imprese "in espansione" (55 milioni il fatturato medio). A meno di quattro anni dal debutto, il segmento piccolo di Piazza Affari ha preso consistenza e ha cominciato a

richiamare investitori istituzionali italiani ed esteri (vedi tabella in pagina). Interlocutori che non amano impegnarsi su piccole capitalizzazioni, scambi sottili (o con sedute senza negoziazione, vedi tabella) e flottanti minimi.

In Piazza Affari l'interesse dei fondi viene interpretato come un rating di credibilità. «Già ora gli istituzionali non mancano, italiani e stranieri. Abbiamo progetti - spiega Luca Lombardo, responsabile dei mercati per le Pmi di Borsa Italiana - per favorire la visibilità delle quotate sulla scia di quanto abbiamo fatto con lo Star. L'alleanza con Londra mette a contatto l'Italia, che tradizionalmente può contare su un grande bacino di piccole e medie imprese, con i grandi investitori internazionali, con l'auspicio che si sviluppino fondi specializza-

ti proprio per le Pmi».

Nel corso degli anni (vedi tabella) i numeri sono diventati più rappresentativi. Innanzitutto le quotate al "nuovo Expandi" sono diventate 25 escludendo le otto società provenienti dal Ristretto (vedi spazio in pagina). Ma una lettura più approfondita degli altri numeri dell'Expandi permette di cogliere un'evoluzione anche più significativa. Può colpire lo scarso peso specifico dei 25 titoli rispetto alla capitalizzazione totale di Piazza Affari, in questo momento sono solo 12,8 miliardi rispetto agli 814 di tutto il mercato (pari all'1,6%).

Per Borsa Italiana non è un problema: «Nel rapporto fra capitalizzazioni - aggiunge Lombardo - il peso specifico di Expandi è destinato a rimanere limitato, vuoi perché l'entrata di blu chip ricostituisce

immediatamente le distanze del listino principale, vuoi perché la sua funzione è proprio quella di favorire la crescita delle imprese che poi possono decollare verso altri segmenti».

Lombardo indica altri numeri significativi: ad esempio il flottante medio al 32% rispetto a una soglia minima del 10% che era stata pensata per convincere, in abbinata a costi e obblighi snelli, gli imprenditori. Quel 10% minimo sembra ora fin troppo basso. Oppure nella raccolta di risorse a vantaggio dell'azienda: «Nelle Ipo approdate su Expandi la proporzione di aumento di capitale è stata dell'86%, quindi a rafforzamento dei mezzi dell'azienda, in netta prevalenza rispetto alle offerte pubbliche di vendita». Che rendono soprattutto al venditore.

**Paolo Zucca**

## Dove sono gli investitori istituzionali

Tamburi Invest. Partners S.p.A.	Arkimedica, Caleffi, Monti Ascensori, NoemaLife	Assicurazioni Generali S.p.A.	Caleffi
Banca Generali Sgr Spa	Bioera, Caleffi, Servizi It.	Caam Sgr*	Cogeme
Capitalia A.M. Sgr Spa	Arkimedica, Caleffi	Fidelity International Limited*	Cogeme
Oyster Sicav*	Biancamano, Cogeme	Financière de Champlain SAS*	Cogeme
Development Capital*	Antichi Pellettieri	Sin.Eco srl	Greenvision
Itochu Corporation*	Antichi Pellettieri	MPS Banca per l'impresa S.p.A.	Kerself
Power Capital Management LLP*	Antichi Pellettieri	Kairos Partners SGR S.p.A.*	Monti Ascensori
Wellington Mgmt Company LLP*	Antichi Pellettieri	Earlybird pre-seed*	Noemalife
Cape Natexis Private Eq. Fund	Arkimedica	Wellington P. Verwaltungs GmbH*	Noemalife
Eurizon Capital Sgr Spa	Arkimedica	First Private Equity Srl	RGI
Pioneer Invest. Mgmt Sgr Spa	Arkimedica	Nextam Partners SGR S.p.A.	RGI
Riunione Adriatica di Sicurtà Spa	Arkimedica	Fondazione Cassa Risparmio in Bologna	Servizi Italia
Toro Assicurazioni Spa	Arkimedica	Bsi S.A.	TIP
Amber Capital LP*	Biancamano	Ersel Finanziaria S.p.A.	TIP
Symphonia Sicav	Caleffi	BancApulia S.p.A.	Apulia prontoprestito
		Meliorbanca S.p.A.	Conafi Prestito
		Em. Ro. Popolare S.p.A.	Conafi Prestito

(\*) Investitori internazionali

Fonte: Borsa Italiana

**La credibilità dell'Expandi**

Continuità rotazione, performance e volatilità nei primi sei mesi 2007

	Giorni con scambi in % Tot	% di turnover su base annua	Performance su base annua %	Volatilità su base annua %
Antichi Pellettieri	100,00	32,31	13,11	19,72
Apulia Prontoprestito	100,00	78,08	-8,42	28,19
Arkimedica	100,00	60,74	89,17	35,86
Biancamano	100,00	194,85	-	31,17
Bioera	99,21	13,97	-7,81	17,11
Caleffi	100,00	92,41	32,27	22,88
Cogeme Set	100,00	57,59	60,93	25,47
Conafi Prestito'	100,00	268,85	-	45,61
Greenvision Ambiente	97,62	51,46	36,27	17,14
Iw Bank	100,00	199,05	-	26,46
Kerself	100,00	395,31	68,90	43,40

	Giorni con scambi in % Tot	% di turnover su base annua	Performance su base annua %	Volatilità su base annua %
Mondo He	100,00	42,38	-14,76	28,57
Monti Ascensori	100,00	22,51	5,43	20,23
Noemalife	96,03	15,71	6,49	35,89
Pierrel	100,00	154,11	56,81	29,46
Rdm Realty	100,00	254,42	14,14	30,97
Rgi	76,98	5,98	13,33	30,12
Screen Service	100,00	393,74	-	31,87
Servizi Italia	100,00	61,82	-	22,00
Tamburi Invest. Partners	100,00	41,87	18,79	19,72
Toscana Finanza	100,00	692,74	-	73,46
Vaisola	100,00	40,80	49,47	35,50

Fonte: Borsa Italiana

Ex-Ristretto. Non tutti hanno scambi giornalieri

# Gli otto reduci rimangono

I reduci del Ristretto (la piattaforma utilizzata per lanciare l'Expandi) sono ancora otto (vedi tabella) e per il momento non hanno alcuna intenzione di abbandonare la vecchia casa. Non le due banche popolari che rappresentano gran parte degli scambi quotidiani.

Più volte **Popolare di Sondrio** e **Popolare dell'Emilia Romagna** hanno ricevuto sollecitazioni a valutare il passaggio al listino maggiore: vuoi per le dimensioni degli istituti, vuoi per il gran numero di soci che sostiene la crescita delle due banche cooperative. La sola Sondrio, ad esempio, conta 150 mila soci. Per il momento il dibattito interno è aperto ma il salto di

## In crescita

Trend delle Ipo su Expandi da quando è nato (novembre 2003)

2004	2 su 8
2005	5 su 15
2006	7 su 21
2007 a 20/07/07	8 su 20

Fonte: Borsa Italiana

## Le vecchie glorie

	Giorni con scambi in % sul totale
Autostr. Meridionali	92,86
Pop. Emilia Romagna	100,00
B. Pop. Sondrio	100,00
Borghesias	100,00
Compagnia Imm. Az.	99,21
Fnm	100,00
Innotech	99,19
Sicc	77,78

categoria è rimandato. I due istituti, a differenza di altre quotate vecchie e nuove garantiscono scambi quotidiani. Non altrettanto accade fra le vecchie glorie a titoli come **Autostrade Meridionali** (92% delle sedute disponibili del primo semestre 2007) o **Sicc** (77,78%). I "buchi" di trattazione riguardano anche alcune new entry come **Rgi** (76,98%), **Noemalife** (96,03%) e **Greenvision Ambiente** (97,62%). Per gli altri, con scambi più o meno significativi, c'è la garanzia della formazione di un prezzo. Per i risparmiatori è importante tener presente il rapporto di turnover dei titoli, cioè il controvalore degli scambi rispetto alla capitalizzazione.



Studio Rasfin. Taglia media ridotta e qualche segnale di «ingolfamento» sul mercato

# A Milano è l'ora delle Ipo bonsai

**Antonella Olivieri**  
 MILANO

Piazza Affari potrebbe battere quest'anno il record di Ipo del 2000, quando in pieno boom di Borsa furono 45 le società che si decisero al grande salto. Allora però c'era la sirena della new economy ad allettare anche le start up a tentare la via del listino, tant'è che, delle 45 matricole di sette anni fa, ben 34 erano sbarcate sul Nuovo Mercato, da qualche anno ormai riassorbito nel mercato principale. Quest'anno, invece, alla fine della tornata estiva, le 24 debuttanti del listino milanese hanno connotati più tradizionali, anche se non sono mancate le novità come per esempio i fondi chiusi Mid Industry e Cape Live che hanno inaugurato il segmento Mtf. Ad ogni modo in sette mesi, sono arrivate in quotazione più società di quante (21 in tutto) siano sbarcate in Piazza Affari nell'intero 2006.

Ma se il numero delle esordienti è aumentato, è diminuita invece la raccolta. Secondo i dati elaborati da Rasfin, che tradizionalmente partecipa a tutti i collocamenti, le 13 matricole

della stagione primavera-estate 2006 avevano raccolto 3,6 miliardi di euro, contro i 3,3 miliardi delle Ipo da inizio 2007. La dimensione media delle offerte si è infatti dimezzata, passando da 285 a 138 milioni. C'è da dire che quest'anno sono mancate operazioni del calibro di Saras che, per quanto sfortunata (è ancora sotto del 28% al prezzo di collocamento), aveva sbancato con un'offerta da oltre 2 miliardi. La più grande di quest'anno, Prysmian, ha appena superato il miliardo. Nella media comunque sono arrivate in Borsa società di minori dimensioni: quindici offerte non sono arrivate a superare i 100 mila euro (contro le 5 su 13 dell'anno scorso) e nove delle 24 matricole hanno scelto infatti il mercato Expandi, dedicato alle small cap. C'è da dire che tante matricole hanno comunque un po' ingolfato il mercato, tant'è che mentre delle 21 debuttanti del 2006 solo quattro sono sotto il prezzo di collocamento, a tutt'oggi ben 13 delle esordienti 2007, vale a dire più delle metà, registra performance negative.

«Quando il mercato sale, e le Borse sono ormai in fase rialzi-

sta da oltre cinque anni, è più difficile per le matricole sovraperformare», nota Alberto Barucci, responsabile corporate finance ed equity markets di Rasfin. Per contro è anche vero in generale che quando la Borsa va bene le società non sono disposte a concedere troppi sconti sul prezzo di collocamento iniziale. Così, per esempio, tra le società che hanno perso terreno in quotazione ci sono anche buone aziende che però hanno esordito sul mercato primario con prezzi di collocamento troppo ambiziosi. Ad ogni modo la migliore di quest'anno finora si è rivelata **Toscana finanza**, la società attiva nell'acquisizione e gestione dei crediti problematici che è quotata dal 21 marzo all'Expandi: +31,3% il valore attuale rispetto all'Ipo. A seguire c'è Prysmian (+28,47%), i cavi ex-Pirelli, portati in Borsa dal fondo di private equity di Goldman Sachs. Non esistono regole codificate per indovinare il cavallo giusto. Non sempre il titolo che va a ruba in Ipo garantisce buone performance. Per esempio, la miglior matricola del 2007, **Toscana finanza**, in fase di collocamento aveva rice-

vuto prenotazioni che avevano di poco superato il quantitativo in offerta. Iwbank, invece, richiesta massicciamente dagli istituzionali, è tra quelle in profondo rosso (-9,4% dall'Ipo).

Anche sull'Expandi, dove si sono registrate le performance più strabilianti, ultimamente sono comparsi i segni meno. Un altro segnale che il mercato forse è un po' ingolfato, ma soprattutto che dove latita la domanda estera si evidenzia un problema. Bialetti, per esempio, è stata "salvata" proprio dalla domanda estera, perché quella degli istituzionali italiani sarebbe risultata insufficiente. «In Italia il successo delle operazioni è deciso da pochi gestori. All'estero invece c'è maggior capacità di analizzare le Ipo», nota Roberto Notarbartolo, a.d. di Rasfin. «Tuttavia gli elevati volumi di scambi evidenziano che spazio per altre primizie ce n'è ancora. Non va dimenticato poi che la quotazione cambia davvero la mentalità delle aziende. Alcune, grazie proprio alla Borsa e alle politiche di acquisizione che impostano successivamente riescono a conquistare posizioni leader in Europa. Val sempre la pena di pensarci».

## I numeri delle matricole

Le Ipo di Piazza Affari da inizio anno, in ordine di quotazione

Titolo	Ctv offerta in mln €	Oversubscription (*)		Var. % al 27/7 (**)
		Retail	Istituzio.	
Omnia Network	45,0	3,68	1,98	-18,78
Biancamano	39,2	3,70	3,59	-1,86
<b>Toscana Finanza</b>	25,5	1,59	1,89	31,30
Servizi Italia	61,5	-	1,31	-11,71
Aicon	143,5	5,32	5,14	-2,37
Conafi Prestitò	82,5	-	7,35	8,94
D'Amico	209,9	4,77	2,51	5,29
Prysmian	1.080,0	1,00	4,42	28,47
Mid Indus. Cap.	98,8	1,00	1,07	-5,96
IWBank	61,6	3,10	11,11	-9,43
Zignago Vetro	114,8	6,02	8,51	17,42
G. Mutuonline	77,4	3,36	9,71	2,68
SsbT	110,8	9,09	3,58	18,75
R.D.B.	67,3	6,19	1,75	-5,67
Landi Renzo	160,0	4,34	10,34	-6,70
Pramac	45,9	6,03	1,35	-3,57
Enia	368,3	2,30	9,14	8,51
Cape Live	31,9	1,78	1,16	-4,76
Diasorin	232,8	1,65	3,72	-1,19
B&C Speakers	18,0	-	2,16	3,70
Aeffe	142,7	1,64	2,02	-7,51
Sat	23,0	21,34	20,00	11,51
Bialetti	46,9	8,24	4,35	3,68
Rcf	28,0	2,23	1,53	-0,89
<b>Totale</b>	<b>3.315,3</b>	<b>4,68</b>	<b>4,99</b>	-

Nota: (\*) numero di volte rispetto all'offerta di titoli; (\*\*) dal prezzo di collocamento

Fonte: Rasfin



NONOSTANTE L'ANDAMENTO INCERTO DEI LISTINI GLI INVESTITORI HANNO SOTTOSCRITTO AZIONI PER OLTRE 3 MILIARDI E MEZZO DI EURO

# Borsa, 2007 da record per le matricole

Nei primi sette mesi già 24 collocamenti a Piazza Affari. Nel mirino il primato del 2000

**LUIGI GRASSIA**  
TORINO

La Borsa in questi giorni va così così così ma per i collocamenti azionari il 2007 si avvia ad essere un anno da record: ce ne sono stati 24, alcuni partiti col botto (Toscana Finanza +31,30 per cento, Prysmian +29,06 per cento dal giorno del via a Piazza Affari, Screen Service +19,25 per cento e Zignago Vetro +18,53 per cento) mentre altri hanno accusato debolezze per conto loro oppure hanno risentito dell'andamento ribassista generale, e così viaggiano su quotazioni inferiori allo start (e questo è vero per la maggioranza dei titoli sul totale delle 24 Ipo). L'abbondanza delle offerte pubbliche di vendita e di sottoscrizione e il fatto che siano state tutte bene accolte dai risparmiatori segnala una persistente fiducia nei mercati finanziari: i 24 collocamenti nei primi sette mesi dell'anno superano già i 21 dell'intero 2006 e surclassano i 15 del 2005. Per migliorare il primato assoluto bisognerebbe superare nei 5 mesi che mancano alla fine dell'anno la quota 45 che venne raggiunta nel 2000, ultimo anno della «esuberanza irrazionale» delle Borse prima che scoppiasse la bolla.

Consistente il capitale raccolto da queste ventiquattro operazioni: in totale

sono stati sottoscritti 3,65 miliardi di euro (fra i quali 3,08 miliardi sono arrivati da investitori istituzionali e 496 milioni di euro dal retail, cioè dai risparmiatori individuali).

I capitali affluiti direttamente alle imprese di nuova ammissione per il finanziamento della loro crescita sono stati pari a 1,01 miliardi di euro. Va notato che nel 2006 la raccolta era stata lievemente superiore, pari a 3,6 miliardi per le 13 matricole dei primi sette mesi di quell'anno, nonostante il fatto che le operazioni fossero state molto meno numerose; questo dipende dal fatto che nel 2007 le singole Ipo si sono fatte mediamente più piccole.

Con l'arrivo a Piazza Affari la scorsa settimana di Bialletti e di Ref Group le società negoziate sulla piazza di Milano sono 331 (di cui 27 sul segmento Mta International) che corrispondono al livello più elevato di sempre.

Non si sa

(ovviamente) dove si fermerà questa ondata ma già sappiamo che ci sono in agenda, dopo la pausa estiva, diverse altre offerte pubbliche, fra cui Bouty (salute), Didimo Zanetti (ingranaggi), Piquadro (moda), Sirma (tecnologie per l'ambiente) e del gruppo editoriale del Sole 24 Ore.

Delle 24 società ammesse a quotazione nei primi sette mesi a seguito di offerta pubblica 2 appartengono al segmento Blue Chip, 9 al segmento Star, 9 al Mercato Expandi, 2 al segmento Standard e 2 al segmento Investment Companies.

Il controvalore raccolto dai ventiquattro collocamenti deriva per il 45,3 per cento da società quotate sul segmento blue chip, per il 35,3 per cento da società del segmento Star, per il 13,9 per cento da società del mercato Expandi, per il 3,6 per cento da società del segmento Investment Companies e per l'1,9 per cento da società del segmento Standard.

Ma adesso le cose come an-

dranno? Molto dipenderà dall'andamento generale dei listini. Se la correzione in atto si prolungherà, la maggior parte delle società che hanno programmato un collocamento per l'autunno e l'inverno

rinvieranno probabilmente l'operazione a momenti migliori, piuttosto che andare a tutti i costi sul mercato offrendo quote a prezzi troppo bassi; se invece il mercato ripartirà, le Ipo in agenda saranno certamente confermate. Volendo azzardare una previsione si può osservare che gli analisti tendono a considerare le quotazioni medie piuttosto alte, quindi gli investitori potrebbero essere restii a mettere altri soldi sul piatto, e allora il

record di 45 offerte al pubblico del 2000 potrebbe essere destinato a rimanere tale. Comunque, se è vero che il mondo della finanza ha bisogno di costanti progressi, i mercati non esistono per battere i primati a tutti i costi.

**In agenda per l'autunno un'altra raffica di Ipo**  
**Ma se scoppia la bolla saranno rinviate**

**45**  
**le operazioni fatte 7 anni fa**

**3,65**  
**miliardi di euro**

Questa è la cifra record per le Ipo, realizzata in pieno boom di Borsa. È il primato da battere

È la somma del capitale sottoscritto nelle 24 operazioni di collocamento del 2007

## Chi sale, chi scende

Fonte: Borsa Italiana

LE PERFORMANCE DEI 24 TITOLI AMMESSI ALLA QUOTAZIONE IN BORSA NEL 2007, DAL GIORNO DEL DEBUTTO A VENERDÌ SCORSO (dati in%)

▲ Aeffe		-6,85
▲ Aeroporto Toscano Galileo Galilei		+11,51
▲ Aicon		-0,85
▲ B&C Speakers		+3,66
▲ Bialetti Industrie		+3,68
▲ Biancamano		-0,11
▲ Cape Listed Investment Vehicle In Equity		-4,76
▲ Conafi Prestito		+9,26
▲ D'Amico International Shipping		+5,57
▲ Diasorin		-0,56
▲ Enia		+8,45
▲ Iw Bank		-10,13
▲ Landi Renzo		-6,23
▲ Mid Industry Capital		-6,77
▲ Mutuonline		+1,27
▲ Omnia Network		-18,22
▲ Pramac		-2,52
▲ Prysmian		+29,06
▲ Rcf Group		-1,25
▲ Rdb		-5,75
▲ Screen Service		+19,25
▲ Servizi Italia		-1,97
▲ Toscana Finanza		+31,30
▲ Zignago Vetro		+18,53



QUOTAZIONI/2 | IN CODA PER IL LISTING

# LA MATRICOLA

Sono già 24 le società che hanno scelto la Borsa

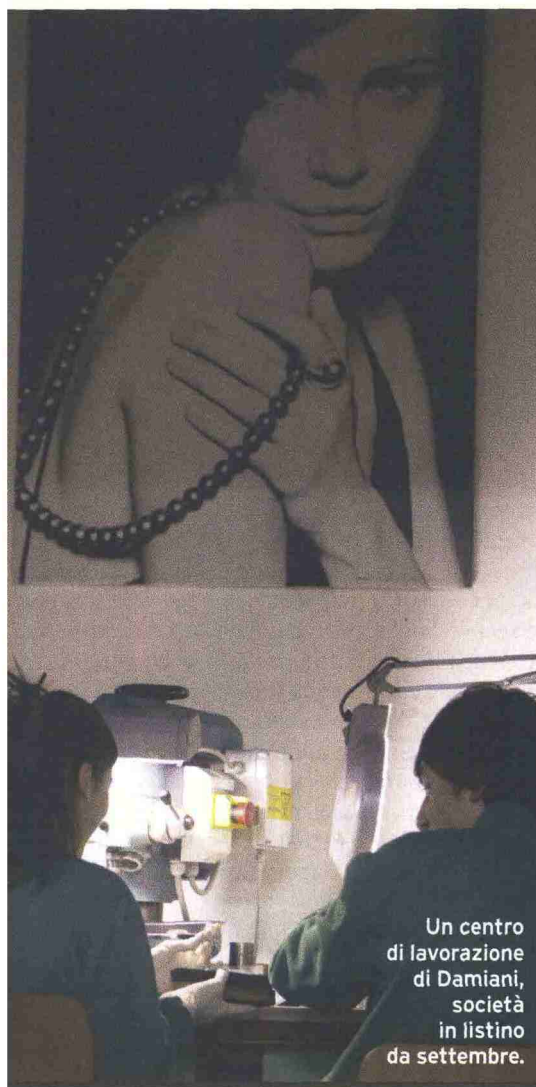
di GINEVRA GHIGLIONE

Dalla metà di luglio, in una sola settimana, hanno debuttato sul listino di Piazza Affari in quattro: **Aeffe**, il gruppo del lusso cui fanno capo tra gli altri i marchi **Alberta Ferretti**, **Polli** e **Moschino**; **Sat Pisa**, la società che controlla l'aeroporto toscano; **Rcf**, il gruppo emiliano attivo nella progettazione, produzione e commercializzazione di prodotti e sistemi a elevata tecnologia per il mercato dell'audio professionale e della sonorizzazione pubblica; e **Bialetti**, che produce oggetti per la casa e che, risolti i nodi critici di un prospetto non proprio lineare, ce l'ha fatta. Con queste quattro aziende sono 24 le matricole italiane nei primi sette mesi del 2007. Un record se si guarda agli ultimi undici anni (*vedere i grafici da pagina 20*) e il migliore risultato di sempre per Borsa Italiana.

Perché le vacanze estive per il listino milanese saranno brevi, anzi brevissime. Come mostra la ta-

bella in alto, a pagina 21, ci sono già altre 16 società vicinissime al listino. E secondo le stime di Borsa Italiana in settembre potrebbero debuttarne almeno altre quattro: **Sirma**, **Bouty Healthcare**, **Piquadro** e **Damiani**.

Il record arriva proprio all'indomani della fusione tra la Borsa di Londra e quella di Milano, che potrebbe cambiare qualcosa nel sistema delle quotazioni. In particolare, alcuni operatori consultati da *Economy* sottolineano la possibile sovrapposizione dei due listini rivolti alla piccole e medie imprese: il milanese **Expandi** e il londinese **Aim** (*vedere le due schede alle pagine 16 e 18, con le principali caratteristiche*). Il management delle due Borse non ha ancora avviato una discussione. Ma anche in questo caso le vacanze saranno brevi, anzi brevissime. Già in settembre, infatti, dovrebbero cominciare le prime valutazioni, anche se per il momento non si parla di fusione tra listini italiani e inglesi. E chi sperava nella creazione di un unico grande mercato transnazionale rimmarrà deluso, almeno nel breve. ■



## LE ESORDIENTI CHE VERRANNO

Nella tabella in basso, le società che hanno già depositato, o stanno per farlo, la domanda di ammissione alla quotazione alla Borsa di Milano. Nell'elenco sono rappresentati molti settori del made in Italy: dal lusso (Damiani, Piquadro) al design (Artemide), all'industria (Sirma, Grandi salumifici italiani).

- SIRMA
- BOUTY HEALTHCARE
- PIQUADRO
- DAMIANI
- DIDIMO ZANETTI
- IL SOLE 24 ORE
- MANUTENCOOP
- BRACCO
- GRANDI SALUMIFICI ITALIANI
- WIND
- FINAVAL
- SAVINO DEL BENE
- RAINBOW
- BPT
- INVESTIM. E SVILUPPO MEDITERRANEO
- ARTEMIDE

Un centro di lavorazione di Damiani, società in listino da settembre.

MASSIMO SESTINI

## COSA C'È DENTRO I LISTINI

Le società quotate alla Borsa di Milano dal 1996 a oggi. Alla fine di giugno, le matricole erano 16. Oggi sono già 24.

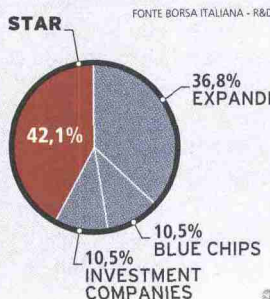
### MAI COSÌ TANTE A PIAZZA AFFARI

Il numero di matricole 2007 è un record storico.



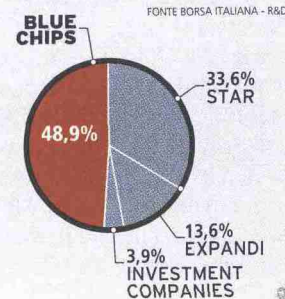
### SULLO STAR NEL 2007

Allo Star 8 Ipo (pari al 42%).

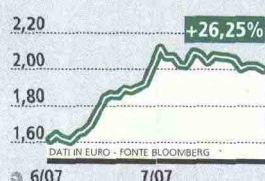


### E L'EXPANDI VALE IL 13%

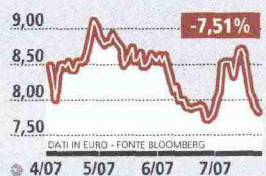
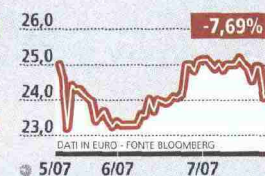
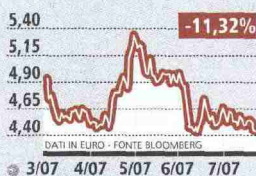
Così il valore degli scambi.

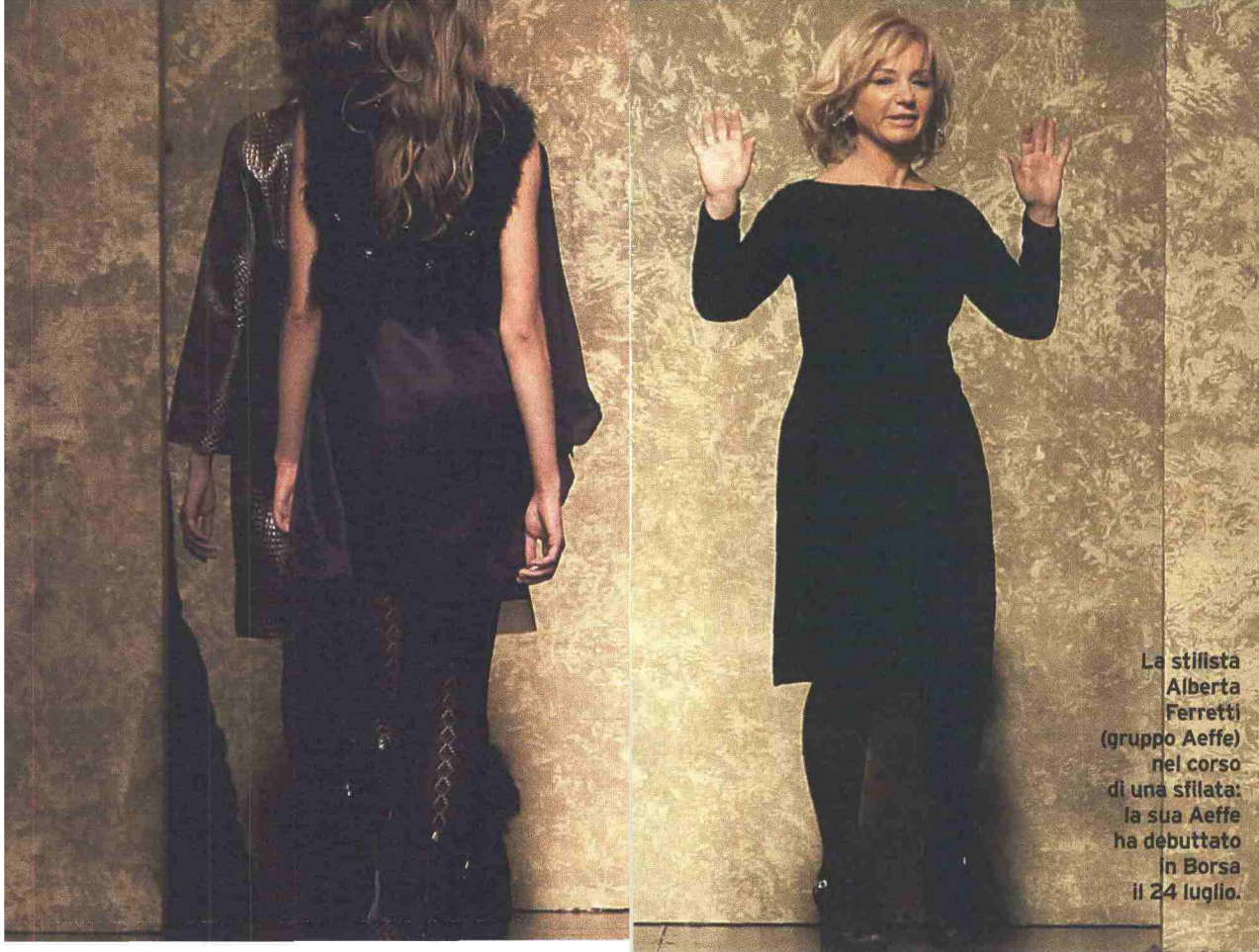


## QUESTE SONO LE CINQUE MIGLIORI DEBUTTANTI DEL 2007...



## ... E QUESTE SONO LE CINQUE PEGGIORI





La stilista  
Alberta  
Ferretti  
(gruppo Aeffe)  
nel corso  
di una sfilata:  
la sua Aeffe  
ha debuttato  
in Borsa  
il 24 luglio.

DAMIR SAGOLJ/REUTERS